



Comune
di Padova

Assessorato allo Sport



**ELEMENTI PER UN
BILANCIO
SOCIALE**



**ELEMENTI PER UN
BILANCIO SOCIALE
DELL' ASSESSORATO ALLO SPORT
DEL COMUNE DI PADOVA**

**Il documento è stato realizzato nel mese di Aprile 2004 da
*AEQUINET: Associazione no profit per la Ricerca, Consulenza,
Formazione e informazione per il Welfare Locale.***

**Si ringraziano i Dirigenti e i Funzionari dell'Assessorato allo
Sport per la preziosa collaborazione, piena disponibilità e
condivisione del progetto.**

Indice degli argomenti

| | |
|---------------------|--|
| PAGINA 5 - 6 | PRESENTAZIONE Il Bilancio Sociale dell'Assessorato allo Sport del Comune Di Padova |
|---------------------|--|

| | |
|----------------------|---|
| PAGINE 7 - 22 | IL VALORE DELLO SPORT PER LA RIAFFERMAZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE Premessa Sport, Cittadini e Istituzioni Un resoconto critico Nuova cultura e gestione aziendale Investimento sociale, ovvero verso un nuovo assetto strategico dell'Assessorato allo Sport Educazione e sport: quale relazione? Un approccio europeo Lo Statuto I valori Attività Le iniziative Ed inoltre Strategia di sviluppo |
|----------------------|---|

| | |
|-----------------------|--|
| PAGINE 23 - 28 | STRATEGIA OPERATIVA Servizi Generali di settore Manifestazioni Sportive e di Spettacolo Gestione Trasferimenti e convenzioni Servizi al cittadino Funzioni Operative |
|-----------------------|--|

| | |
|-----------------------|--|
| PAGINE 29 - 39 | RICOSTRUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO Introduzione Profilo demografico Profilo delle strutture Riflessioni per proseguire l'analisi |
|-----------------------|--|

| | |
|-----------------------|---|
| PAGINE 40 - 46 | ANALISI DEI DATI FINANZIARI RIFERITI ALL'ATTIVITA' DELL'ASSESSORATO Premessa all'analisi Analisi dei dati finanziari Riflessioni per proseguire l'analisi |
|-----------------------|---|

IL BILANCIO SOCIALE DELL'ASSESSORATO ALLO SPORT DEL COMUNE DI PADOVA

Presentazione

Il Bilancio sociale dell'Ente locale rientra nel più ampio tema della comunicazione pubblica per la quale esiste una legge dello Stato: la legge 150/2000 "*Disciplina delle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*".

Il tema della comunicazione rappresenta un'esigenza ormai sentita e diffusa nell'opinione pubblica, che richiede sempre di più all'Ente locale di essere portata a conoscenza dei processi di attuazione del programma di mandato con il quale il Sindaco si era presentato all'elettorato.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella Direttiva del 7 febbraio 2002, ha dato indicazioni precise sulle finalità della comunicazione e dell'informazione sottolineando in particolare quella di "illustrare le attività delle Istituzioni e il loro funzionamento e garantire un'informazione trasparente ed esauriente del loro operato".

In sostanza viene richiesto all'Ente locale di **rendere conto** alle parti interessate, in modo chiaro e completo, della propria gestione, paragonando le parti interessate agli azionisti di una qualunque società.

Ora, vediamo da vicino quali siano le parti interessate, che sono rappresentate:

1. **dalla collettività intesa come soggetto economico** che, esercitando il proprio diritto di voto e scegliendo i suoi rappresentanti, indica le linee generali di gestione dell'Ente; ogni cittadino ha interesse a controllare la coerenza dell'azione rispetto ai programmi elettorali e, soprattutto, a valutare i risultati ottenuti rispetto ai principi di efficacia e ed efficienza;
2. **dalla collettività intesa come insieme di utenti** che hanno interesse ad approfondire la conoscenza delle performances raggiunte dall'Ente nella prestazione dei servizi di cui essi usufruiscono;
3. **da coloro** che gestiscono l'Ente e che hanno bisogno di un report globale ed esaustivo della gestione;
4. **dai soggetti interni** che, legati all'Ente da rapporto di lavoro, desiderano comprenderne la struttura e la dinamica, accrescendo anche la consapevolezza del proprio ruolo;
5. **da associazioni e altre aziende no-profit di interesse sociale** che devono valutare l'opportunità di proporre, avviare, continuare o interrompere un legame di collaborazione con l'ente;

6. **da banche e altri finanziatori** che hanno interesse a conoscere le condizioni di equilibrio finanziario dell'Ente;
7. **da imprese fornitrici o appaltatrici** che hanno interesse a conoscere la gestione complessiva dell'Ente per valutare meglio l'opportunità di avviare, continuare o interrompere un rapporto professionale;
8. **da altri Enti della stessa tipologia** che hanno interesse ad un confronto spaziale;
9. **dagli altri Enti di tipologia diversa** che hanno interesse a conoscere le performances di una realtà pubblica a loro collegata per gestire con maggiore consapevolezza le relazioni;
10. **dalla collettività intesa in senso lato**, cioè diversa dal soggetto economico e dall'utenza, e semplicemente composta da parti interessate a conoscere, a verificare la bontà o meno di una determinata gestione pubblica (Università, Centri di ricerca, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Organizzazioni del volontariato sociale, ecc.).

IL VALORE DELLO SPORT PER LA RIAFFERMAZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE.

Premessa

C'è un rischio latente che accompagna la discussione odierna sullo sport: di essere attratti irresistibilmente dal pianeta calcio e dai più recenti episodi di degenerazione che lo hanno caratterizzato: la crisi finanziaria che attanaglia parecchie società e la recrudescenza dei fenomeni di violenza manifestatisi attorno ed addirittura dentro agli stadi, hanno ulteriormente logorato il ruolo ed il peso che l'attività sportiva ricopre nell'immaginario collettivo nazionale.

Le conseguenze più immediate di tale situazione sono da un lato l'alimentazione dell' "effetto Biscardi", ovvero di discussioni faziose e polemiche inconcludenti su "scandali e manovre" (che costituiscono solo l'increspatura superficiale di questioni e contraddizioni profonde) e dall'altro l'aumento della disaffezione, dello scetticismo nei confronti non solo dei club al centro della crisi, ma anche delle Associazioni e delle Istituzioni che sono più direttamente coinvolte nel governo di un mondo vasto e complesso di interessi.

Siamo di fronte ad un quadro preoccupante, a problemi che bisogna affrontare con molta cura ed attenzione per evitare che i costi e le responsabilità vengano in generale scaricati sull'Ente più visibile, agli occhi dei tifosi cittadini, e sicuramente più presente nel territorio ovvero il Comune.

Sport, Cittadini e istituzioni

Nella predisposizione di un Rapporto sull'attività dell'Assessorato allo Sport del Comune di Padova, abbiamo ritenuto non incongruo introdurre l'analisi e la rendicontazione della documentazione relativa ai **dati finanziari ed alle attività** con una riflessione sul tema dello sport inteso come componente non marginale della qualità del rapporto tra cittadini e istituzioni, cittadini e politica, cittadini e società.

La ragione è semplice, anche densa di implicanze: la "galassia sport" rappresenta uno dei principali settori economici del nostro Paese: l'Italia, dal punto di vista delle performances agonistiche, è da tempo una potenza mondiale; l'investimento di "tempo", che per molti versi rappresenta una delle risorse più preziose nelle società postindustriali, in ambito sportivo è in continua crescita.

Il numero di persone che "rientrano", scoprono o ri-scoprono forme di attività motoria continuativa, mirate al benessere fisico o ad attività agonistiche o para-agonistiche, è in continuo aumento.

Il valore simbolico dello sport – sia esso praticato o fruito – si sta progressivamente arricchendo e sta assumendo nuove valenze, configurando un universo di stimoli e suggestioni forti, articolate e riconducibili ad una significanza identitaria non surrogabile o sostituibile con altre esperienze.

Lo sport quindi costituisce una pratica che "anticipa" le fenomenologie sociali: con la sua natura a-ideologica infatti pone scarse barriere di entrata e tende a scolorire, cioè a non definire marcatamente i paradigmi di comportamento, di atteggiamento, di consumo e di valore che solo "successivamente" investiranno il corpo sociale nel suo complesso.

Ebbene, sulla scorta degli esiti di una recente indagine realizzata dall'ANCI nazionale e di altri percorsi di ricerca specificamente finalizzati a leggere l'evoluzione del mondo dello sport, si può dedurre che è in atto un profondo cambiamento: l'**assetto valoriale** che affonda le sue radici agli inizi del secolo scorso, che è stato rafforzato e "contaminato" durante il periodo fascista, ha trovato nuova linfa negli stadi successivi della storia dell'Italia: negli anni della ricostruzione, del miracolo economico e del passaggio compiuto da paese agricolo a paese industriale e postindustriale, ed ora sta entrando in una fase di mutamento profondo.

In estrema sintesi si può sostenere che lo sport nel corso del ventesimo secolo si è affermato come il luogo in cui la "competizione" tra gli individui si è collocata su un piano simbolico nel quale a tutti è data la "*stessa linea di partenza*" (quindi la stessa opportunità); tutti sono tutelati da un set di regole la cui uniformità e non interpretabilità sono garanzia di confronto equo e non inquinato da elementi discrezionali.

A ben vedere è questo paradigma e questa impostazione valoriale che lo sottende che determinano la fortuna degli eventi sportivi come grande fatto di massa: vi si intravedono la promessa di eguaglianza, un processo democratico di "inclusione".

Oggi tale paradigma è messo profondamente in discussione. Per oltre metà degli italiani alla domanda: "*Solo nello sport le regole sono uguali per tutti ?*" la risposta è negativa.

Alla perdita di significato che ciò provoca, corrisponde con ogni probabilità una nuova accezione valoriale da indagare e riconoscere.

Una verifica stringente del cambiamento in corso è data dalla constatazione di come l'opinione pubblica giudica lo sconvolgente fenomeno del doping (emerso dalle inchieste della Magistratura e che ha trovato una drammatica conferma nella morte di Pantani); per vincere **l'atleta deve contare sulle proprie esclusive risorse**: l'idea della manipolazione, della modifica del proprio potenziale agonistico per via che non sia esclusivamente l'allenamento, **risulta, agli occhi dei cittadini intervistati, inaccettabile!**

Si tratta di un giudizio che ha un notevole rilievo culturale: l'opinione pubblica cioè ritiene che l'atleta **non** deve "*vincere a tutti i costi*", ma deve farlo entro i tracciati stabiliti da regole precise.

Queste ed altre considerazioni emergenti da inchieste e sondaggi che opportunamente cominciano a monitorare la "galassia" dello sport confermano quindi che è in atto un processo di rapida trasformazione, con una progressiva "contaminazione" tra dimensione sportiva e sociale; i valori "fondativi" dello sport, insomma, sono in fase di transizione e tale processo ha conseguentemente bisogno di nuove chiavi di interpretazione, con ogni probabilità di accompagnamento e di supporto.

Certo emerge l'esigenza di una **diversa governance del sistema sportivo**, di una nuova regia che si esprima con strumenti e valori di riferimento in grado di interpretare una fenomenologia che, attraverso la partecipazione sportiva, esprime un'inedita dimensione della cittadinanza sociale.

Un resoconto critico

L'Assessorato allo Sport del Comune di Padova ha assunto la decisione di avviare la realizzazione di un resoconto sul proprio budget (risorse professionali e finanziarie), sulla struttura delle funzioni e sull'attività svolta con l'intendimento di sottoporre a verifica critica il proprio "Bilancio sociale", innanzitutto nell'ambito degli organi istituzionali (Giunta e Consiglio comunale), ma contestualmente alla vasta platea dei soggetti coinvolti e partecipanti nelle iniziative promosse e patrocinate dall'Assessorato stesso, nonché a tutti i dipendenti coinvolti a vario titolo nella "filiera produttiva".

Si è infatti ritenuto opportuno avviare la riflessione e la discussione su una nuova visione strategica e programmatica, partendo dalla rivisitazione critica del già pensato e fatto nel corso di **una lunga storia di progettazioni e realizzazioni** che costituiscono un patrimonio di inestimabile valore per tutta la comunità padovana.

Una valutazione approfondita di tale realtà è resa necessaria da molteplici fattori:

- innanzitutto per rapportarla alle dinamiche sociali evidenziate e quindi individuare i punti critici e le esigenze di riorientamento dell'Assessorato;
- in secondo luogo per costruire un nuovo "patto sociale" con i cittadini, i Quartieri e le Associazioni che hanno convissuto e condiviso le proposte e le iniziative dell'Assessorato, in particolare nell'ultima fase gestionale caratterizzata da innovazioni e tentativi di intercettare bisogni e domande sociali;
- ed infine per consentire una valutazione più trasparente ed obiettiva su due questioni strategiche per la governabilità dell'intera Amministrazione comunale:
 - a) **l'incidenza dei costi di gestione** dell'Assessorato nell'ambito del Bilancio e conseguentemente l'individuazione del punto di equilibrio tra le risorse ordinarie utilizzate e quelle sorgenti dalla corresponsabilizzazione dei cittadini nella fruizione dei servizi ;
 - b) **il Piano delle opere infrastrutturali**, ovvero la programmazione della realizzazione degli Impianti sportivi e della loro manutenzione sia in ordine alle priorità che agli strumenti finanziari adottati.

Il documento messo a punto ha quindi una motivazione forte ed è stato redatto secondo uno schema preciso.

La città ed i suoi abitanti stanno vivendo, anche per quanto riguarda lo specifico settore delle attività sportive, delle modificazioni strutturali che il Comune deve essere in grado di anticipare e modellare.

Secondo questa impostazione politica e metodologica non è più pensabile di poter rispondere alle esigenze della popolazione nel momento del loro manifestarsi.

Si ritiene pertanto necessario intervenire nel corpo sociale (inteso come insieme di rappresentanze istituzionali ed associative) dotandolo di capacità e strumenti che ne elevino la "competenza" in termini di conoscenza e responsabilità in merito ai processi decisionali dell'Amministrazione comunale.

In buona sostanza il Rapporto dell'Assessorato costituisce una prima tappa del percorso di costruzione del **BILANCIO SOCIALE** : lo scopo è quello di predisporre una rendicontazione sociale con finalità principalmente informative, di divulgazione e dialogo sociale, che diventi anche un sistema di reporting maggiormente connesso con le pratiche di pianificazione e controllo di gestione dell'Ente (funzioni peraltro finora esercitate con risultati sicuramente positivi).

Nuova cultura e gestione aziendale

A questo punto non si può fare a meno di disegnare una strategia politica di gestione dell'Ente volta a costruire dei collegamenti forti tra la dimensione del marketing sociale, quella del controllo di gestione e quella del bilancio sociale.

È certo che, per giungere ad un collegamento di tal genere, è necessario investire molto sulla cultura aziendale. Questa va sviluppata come insieme di conoscenze e, soprattutto, come sensibilità verso la gestione razionale, la valutazione e la trasparenza.

Si tratta di una rivoluzione culturale in grado di condurre l'Amministrazione comunale verso una piena "aziendalizzazione", cioè verso le logiche di managerialità e imprenditorialità che caratterizzano ogni realtà aziendale.

In definitiva, è l'attenzione al "pubblico" l'elemento indispensabile del percorso di aziendalizzazione.

In tal senso è necessario baricentrare i processi gestionali sul "pubblico" osservato e compreso in tutte le sue diverse dimensioni: utente, cliente, finanziatore, contribuente, fornitore, elettore, cittadino, ecc.; in modo tale che da banale variabile esterna all'azienda, da passivo percettore di servizi e "forzato" finanziatore degli stessi, diventi interlocutore privilegiato, protagonista attivo del cambiamento.

Il risultato atteso è lo sviluppo della **sussidiarietà**, ovvero di realizzare progressivamente un maggiore equilibrio tra le attività di tutela (*"intervenire laddove l'esigenza si manifesta, cioè a valle"*) e le attività di strutturazione sociale (*"intervenire per prevenire e per edificare presidi efficaci, cioè a monte"*).

INVESTIMENTO SOCIALE, OVVERO VERSO UN NUOVO ASSETTO STRATEGICO DELL'ASSESSORATO ALLO SPORT

Riteniamo utile a questo punto sottolineare ulteriormente che la ricerca e l'elaborazione della documentazione sono state orientate ad una interpretazione di "funzione sociale" dell'Assessorato allo Sport e conseguentemente a ritenere che l'ammontare delle risorse finanziarie, organizzative ed umane impiegate costituisce un vero e proprio investimento.

Nell'ambito della dimensione sociale l'investimento può assumere diverse configurazioni: si può investire in una nuova struttura per l'attività sportiva (piscina, palestra, palazzetto, campo sportivo ecc), in un asilo, in un centro di accoglienza.

Ma esiste anche un altro significato possibile: si investe per produrre miglioramenti stabili nelle relazioni tra i soggetti che compongono la comunità.

Ciò può avvenire a volte sollecitando l'autonomia dei soggetti (per esempio incentivando la pratica sportiva ai fini della prevenzione e del benessere psico-fisico personale e di gruppo), altre volte sollecitandone la sussidiarietà orizzontale (vedi l'attivazione di partnership, convenzioni ecc. con Associazioni aventi la mission di allargare ed implementare l'attività sportiva), altre volte producendo degli esiti normativi che definiscano un comportamento ricorrente dei cittadini: appare scontato citare il caso del divieto del fumo nei luoghi pubblici, disincentivo di un comportamento nocivo per la salute individuale e collettiva; oppure la promozione della donazione del sangue, stimolazione di un comportamento decisivo per salvaguardare in molti casi la vita delle persone.

Educazione e sport: quale relazione?

È indubbio il ruolo giocato dallo sport sul piano dell'educazione ai valori della sana competizione, dell'aiuto ai più deboli, dell'appartenenza ad una squadra. Valori che naturalmente si riflettono sulla vita delle comunità, negli ambienti di studio e di lavoro, generando un valore aggiunto in termini di clima sociale di grande rilevanza.

Lo sport moderno si manifesta sempre più come un vasto fenomeno di massa che coinvolge, a vario titolo, milioni di cittadini, grazie al progressivo sviluppo spontaneo della domanda di partecipazione e dell'offerta in termini di nuovi spazi e nuove opportunità per la pratica sportiva, e ciò in relazione anche alla diversificazione della tipologia delle attività svolte (sport per tutti, sport amatoriale, sport professionistico, sport agonistico, sport terapeutico o per la tutela della salute, ecc.).

Esso si qualifica come potente fattore di richiamo e, nell'era della globalizzazione, uno dei metalinguaggi della comunicazione planetaria, attraverso il quale vengono veicolati messaggi e valori al pari della musica.

Il Comune di Padova è ben conscio di questi aspetti e ormai ha come riferimento culturale e normativo non solo l'Italia ma la stessa Unione Europea.

Anche l'Europa assume a pieno titolo questa tematica nei diritti fondamentali dell'Unione, riconoscendo l'alta funzione del fenomeno sportivo e l'influenza notevole che esso produce sullo stesso sviluppo delle attività economiche, dell'integrazione e della coesione sociale, dell'educazione dei giovani.

E' anche per questo che occorre farsi portatori di un nuovo corso aperto a concetti e metodi adeguati al nuovo posto che lo sport occupa attualmente nella società.

Un approccio europeo

La pratica e l'organizzazione dello sport nei diversi Paesi dell'Unione, pur manifestando differenze tra i diversi sistemi esistenti, evidenziano caratteristiche comuni che hanno spinto le Istituzioni Comunitarie a parlare di un approccio europeo alla gestione dello sport, a partire da valutazione ed analisi condivise ed al riconoscimento di concezioni e principi comuni che ispirano un ripensamento di politiche pubbliche in termini di forte riferimento alla dimensione europea da un lato e di valorizzazione della partecipazione attiva di un ricco pluralismo di soggetti collettivi istituzionali e della società civile dall'altro, in ragione delle diverse valenze sociali ed economiche e della funzione educativa e di progresso civile dello sport.

Nella **Dichiarazione n. 29 il Trattato di Amsterdam** (1997) ha riconosciuto la rilevanza sociale dello sport, in particolare nella funzione di formazione di identità e di riunire la gente, sottolineando il ruolo importante delle associazioni sportive.

Partendo da tale presupposto l'U.E. ha sviluppato alcune azioni nel settore dello sport, sostenendo progetti che promuovono l'integrazione dei giovani attraverso le attività sportive, la lotta contro il doping ed una campagna di informazione scolastica sui valori etici sportivi e sull'ideale olimpico.

Nel 1998 la Commissione ha riconosciuto che lo sport non è solo un'attività economica, ma anche un elemento dell'identità Europea ed ha indicato sinteticamente alcuni importanti obiettivi:

- *incentivare e sviluppare lo spirito ed il movimento del volontariato, in particolare l'azione delle organizzazioni sportive volontarie;*
- *adottare le misure necessarie per garantire a tutti i giovani la possibilità di beneficiare di programmi di educazione fisica per sviluppare le loro attitudini sportive di base;*
- *garantire a ciascuno la possibilità di praticare sport e di partecipare ad attività fisiche ricreative in un ambiente sicuro e sano;*
- *garantire la possibilità di migliorare il livello di prestazione a chiunque possieda le capacità necessarie, per realizzare il proprio potenziale di sviluppo personale e raggiungere livelli di eccellenza pubblicamente conosciuti;*

- *sviluppare le basi morali ed etiche dello sport e proteggere lo sport da pratiche scorrette.*

Con la dichiarazione di Amsterdam nel 1997 è stato affermato esplicitamente che lo sport è simbolo di cultura e identità regionale, nazionale ed europea.

Con la proclamazione del 2004 Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport l'Unione intende incoraggiare il settore educativo e le organizzazioni sportive a cooperare per valorizzare le funzioni di educazione e di integrazione sociale dello sport, sottolineare l'importanza delle attività di volontariato nello sport e nell'ambito dell'istruzione non formale ed incoraggiare le scuole ad attribuire una maggior importanza alle attività sportive nei programmi e negli scambi scolastici.

Oggi, a livello europeo è stato raggiunto un importante risultato: la proposta di Costituzione Europea (art. 182) riconosce per la prima volta nei Trattati la funzione sociale ed educativa dello sport, per cui ci si attendono azioni di sostegno del settore, quale fattore strategico di integrazione sociale e non solo attenzione allo sport spettacolare con il suo poderoso circuito di interessi economici.

La cultura dello sport acquista così diritto di cittadinanza nell'Unione Europea.

Attribuire rilevanza al diritto allo sport, elevandolo al rango dei principi costituzionali vuol dire riconoscere il ruolo eminente che lo sport riveste nella società europea e fornire le garanzie affinché tale diritto sia effettivamente e sostanzialmente disponibile per tutti i cittadini.

L'Assessorato allo sport del Comune di Padova, intende fare propri questi riferimenti valoriali e la sua azione strategica è volta a riportare nello sport i valori educativi di civiltà e fratellanza, e la scuola è l'istituzione educativa che rappresenta un terreno di investimento privilegiato.

Soprattutto, l'Assessorato guarda **ai giovani** come un'opportunità piuttosto che un problema.

Attraverso le **Istituzioni scolastiche**, infatti, si possono favorire le attività sportive, sviluppare iniziative di educazione alla salute e contro l'uso del doping, della pratica dello sport tra i giovani che ancora non lo praticano e tra i disabili, favorire esperienze educative e l'acquisizione di sani stili di vita come forte contrasto al disagio e all'abbandono sportivo e che possono rappresentare momenti di crescita umana, civile e sociale.

L'esperienza motoria vissuta sotto forma ludica fin dalla prima infanzia, inoltre, rappresenta il primo passo verso un'educazione al movimento che negli anni si evolverà verso una vera e propria educazione alla pratica dello sport, quando gli adolescenti diventeranno cittadini inseriti a pieno nei processi produttivi.

In questo, sia l'istituzione scolastica sia le realtà dell'associazionismo che operano in favore dei portatori di handicap per il loro recupero sociale e per la loro integrazione nel tessuto socio-ambientale, si qualificano quali soggetti i più idonei per sostenere lo

sviluppo di una terapia riabilitativa che attraverso il recupero delle difficoltà possa esaltare le potenzialità di ciascun soggetto portatore di disabilità.

L'importante è che l'obiettivo perseguito si manifesti come modifica stabile, *strutturale*, della condizione sociale.

Questo tema è strettamente connesso all'idea di "progettazione politica", dato che per poter definire una struttura (un bene, un processo ripetibile, un presidio stabile, un apparato specialistico, ecc.) è necessario avere chiaro a quale politica essa è finalizzata.

Consideriamo ora come questo concetto è stato affrontato nello Statuto comunale ed è stato sviluppato negli anni più recenti.

Lo statuto

Breve descrizione e commento di quanto contenuto nello Statuto del Comune di Padova per quanto riguarda lo specifico della pratica dello sport.

Nello Statuto in vigore dall'8 gennaio 2004, la presenza della parola sport ritorna varie volte. Qui di seguito se ne rende conto.

All'articolo 57 comma 4, a riguardo del decentramento istituzionale a favore dei consigli di quartiere, si legge:

"Il Comune attua il decentramento istituzionale nelle circoscrizioni anche attraverso lo strumento della delega amministrativa. Ciascun quartiere è delegato a deliberare, entro i limiti dei fondi stanziati per i quartieri dal bilancio comunale e dal piano esecutivo di gestione, nelle seguenti materie di competenza comunale:

- a) lavori pubblici: manutenzione ordinaria;*
- b) gestione di beni immobili assegnati ai quartieri;*
- c) servizi sportivi;*
- d) giardini pubblici e spazi verdi;*
- e) servizi culturali, educativi e socio-ricreativi;*
- f) piccola mobilità viaria di quartiere".*

All'articolo 62 comma 1, con l'esplicito intento di favorire l'aggregazione sociale, si dice:

"I Consigli di quartiere per favorire l'aggregazione dei cittadini riconoscono, con appositi provvedimenti motivati, sulla base di requisiti fissati dal regolamento, gli organismi sociali, culturali e sportivi esistenti sul territorio e ne promuovono la costituzione".

All'articolo 63 comma 4 d), riguardante i compiti del consiglio di quartiere, si conferma:

"Spetta al Consiglio di quartiere:

Essere sempre preventivamente consultato in ordine agli strumenti urbanistici, alla localizzazione dei servizi, con particolare riferimento ai problemi della mobilità, ai nuovi insediamenti, ai servizi scolastici, culturali, sportivi, del verde e commerciali secondo le modalità definite dal regolamento".

L'idea che ne esce è che i servizi sportivi siano collegati al territorio (Consiglio di quartiere).

Di particolare rilevanza è l'articolo 62, dove allo sport e all'associazionismo sportivo vengono riconosciute caratteristiche sociali utili all'aggregazione.

I valori

Da un'attenta analisi delle numerose attività dell'Assessorato allo sport emergono tutti quei valori imprescindibili per chi si occupa del benessere pubblico e più in generale dell'intrattenimento della popolazione, quali la salute dei cittadini, la diffusione di una cultura di relazioni interpersonali in luoghi pubblici, sia tramite la partecipazione attiva ad attività sportive (la frequenza delle palestre), sia tramite la partecipazione passiva a manifestazioni ed iniziative d'intrattenimento a carattere sportivo.

Inoltre di notevole interesse è il lavoro che viene svolto dal Settore servizi sportivi per l'integrazione delle disabilità, altro fondamentale valore della società contemporanea.

In nessuna altra epoca come da un secolo a questa parte si stanno "pubblicizzando" (nel senso di rendere pubbliche) le attività sportive, richiamandosi in maniera diretta alla grande tradizione della cultura sportiva di epoca classica. In questo la Padova contemporanea ha un grande compito: quello di essere erede legittima dei valori sportivi della *Patavium* antica.

In epoca classica infatti per motivi non distanti dagli stessi valori contemporanei di salute pubblica e di diffusione dell'intrattenimento, lo sport e la cura della persona erano valori ritenuti fondamentali, per questo si diffusero palestre e terme in ogni città romana (catturando così una tradizione greca).

Inoltre il ruolo delle Olimpiadi come momento di celebrazione dei grandi atleti e di grande intrattenimento per vaste folle (la conseguente riscoperta operata a fine '800 dei grandi giochi sportivi come momento d'intrattenimento) indicano necessariamente la strada da percorrere per una grande città come Padova, dotata di uno stadio adeguato, e a quali valori essa debba tendere.

E' in quest'ottica quindi che l'assessorato organizza eventi sportivi anche internazionali di grande richiamo.

Le Attività

In questa sezione si vuole dar conto delle attività e dei progetti sportivi di cui si è fatto promotore l'Assessorato negli ultimi anni, spiegandone i valori di riferimento.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE NELL'ANNO 2003:

Mostra/evento dedicata alle Olimpiadi (organizzata con il CONI)

Campionati Europei di Pattinaggio su pista e strada

La Maratona

Meeting di Atletica leggera

Giro Ciclistico del Veneto

Finale scudetto di Rugby

ESTATE DI SPORT A PADOVA, 2003

22 Giugno 2003: Fiaccolata in Prato della Valle "**Tuttosport in Prato** – progetto fiaccolata per la vita", organizzata con il CONI, la giornata ha previsto una rassegna delle varie discipline sportive, attività di animazione e la fiaccolata dal Prato.

27 Giugno – 13 Luglio: "Prato Beach" a Prato della Valle, dove è stato allestito un impianto con fondo in sabbia per lo svolgimento di varie manifestazioni riguardanti i seguenti sport:

Beach Volley

Beach Rugby

Beach Tennis

Foot Volley

Calcio Samba

Badminton

Beach Soccer

Equitazione

6 Luglio: Meeting Mondiale di Atletica Leggera.

26 – 28 Luglio (Centro Sportivo Brentelle) e 30 Luglio – 1 Agosto (anello pattinabile di Prato della Valle) si è svolto EUROSKATE 2003, Campionato Europeo di Pattinaggio da corsa su pista e su strada.

23 Agosto: partenza dal Centro storico della città del Giro del Veneto di Ciclismo (75° edizione).

4-5 Settembre: Grand Prix 2003 – Pattinaggio Mondiale, manifestazione di pattinaggio in Prato della Valle.

28 Settembre: 19° Strapadova viva, tradizionale marcia organizzata dall'Assessorato allo Sport con tema Padova Romana – Ponti e Strade.

Le iniziative

In questa sezione si vuole dar conto delle iniziative "quotidiane" dell'assessorato, di tutti quei progetti che riguardano la salute dei cittadini, dai più piccoli fino ai disabili.

Sport anch'io

L'iniziativa è rivolta a coloro che frequentano Centri di Formazione Professionale (CFP) Centri Educativi Occupazionali Diurni (CEOD), Cooperative di lavoro integrato e gruppi di volontariato.

Le finalità che il Settore Servizi Sportivi si prefigge con questa iniziativa si possono sostanzialmente ricondurre a:

- offrire alle persone in difficoltà uno "spazio" e una "dimensione" organizzati, per consentire loro di coniugare in elementi sintonici l'universo della vita riferita ai "doveri" (impegno scolastico e lavorativo) e quello della "salute" fisica e psicologica (benessere, distensione, gioco, festa, spettacolo, partecipazione); tentare in sostanza, di costruire un tassello nell'organizzazione del loro tempo libero socializzato;
- diventare un'opportunità aggiuntiva nel difficile cammino verso l'integrazione, recuperando ed investendo gli alti ed autentici valori che sorreggono ed animano lo sport e si richiamano a: cultura, accettazione di regole di convivenza, occasione di incontro e solidarietà come garante delle regole date, scoperta dei propri limiti ma anche della dimensione del "possibile", fiducia nei propri mezzi e capacità, valorizzazione della persona per la sua unicità ed irripetibilità esistenziale, recupero del valore della diversità.

Sport quindi come vita, come lezione di vita, una lezione che si trasmette e si impara giocando.

A tutto Sport

Nel settembre 2001 è stato approntato un programma sperimentale, chiamato "A tutto Sport", specifico per alcuni giovani che correvano il rischio di non praticare, per vari motivi, alcuna disciplina sportiva all'interno delle Società presenti nel territorio e nei Centri di Formazione Professionale frequentati. "

"A tutto Sport" ha calendari analoghi a quelli di "Sport Anch'io" ma in sabati non coincidenti.

Partecipano ragazzi dai 15 ai 20 anni che raggiungono gli impianti sportivi di Ponte di Brenta in maniera del tutto autonoma. Il clima di gioco, realizzato attraverso attività di squadra e individuali, si è proposto le seguenti finalità generali:

- acquisire la consapevolezza del linguaggio corporeo - motorio per esprimersi e comunicare;
- favorire la scoperta e la consapevolezza delle competenze ed attitudini motorie personali (limiti e potenzialità);
- riconoscere il contributo delle attività motorie e sportive per la crescita della persona, il rispetto reciproco, la socializzazione, la cooperazione e l'autocontrollo;
- scoprire i motivi interculturali della motricità espressiva, del gioco, dello sport;
- utilizzare le abilità motorie secondo le varianti esecutive nei giochi di gruppo e di squadra;
- combinare e modificare sequenze di abilità motorie anche con i piccoli attrezzi;
- distinguere ritmi differenti ed utilizzare combinazioni e sequenze motorie;
- utilizzare schemi ed abilità motorie in modo inusuale e creativo;
- rappresentare idee, stati d'animo, storie, ecc., mediante gestualità e posture;
- utilizzare la danza per esprimere e comunicare temi e motivi interculturali;
- utilizzare le abilità tecnico-tattiche dei giochi di squadra (pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcio);
- trasferire abilità motorie in situazioni motorie individuali, a coppie, di gruppo;
- utilizzare le abilità motorie degli sport individuali (atletica leggera, ecc.);
- utilizzare l'animazione e la drammatizzazione per rappresentare poesie, racconti esperienze;
- trasferire gli elementi di base dei giochi popolari nei diversi motivi interculturali.

Sport per tutti secondo ciascuno

Il programma si prefigge l'obiettivo, di operare una sistematica e pianificata attività di conoscenza, informazione, sensibilizzazione sul "vissuto" quotidiano delle persone disabili mettendo in luce anche le loro potenzialità.

L'iniziativa è rivolta ai preadolescenti, questa infatti sembra essere da un punto di vista psicopedagogico, l'età più interessante per fare questo tipo di esperienza visto il nascere e il fiorire di un'attenzione conflittuale verso il proprio corpo e quello degli altri.

La scuola è sicuramente un contenitore privilegiato per veicolare queste informazioni, che potranno modificare gli approcci tradizionali alla disabilità, dettati dai modelli di ruolo oggi esistenti che, spesso, nell'intento di affrontare un problema, invece di risolverlo lo complicano creando varie situazioni come: ipo/ipera attenzione, sensazione di isolamento e di solitudine, rischio di identificazione del problema con la persona stessa.

Il progetto vuole essere un invito a non soffermarsi sui luoghi comuni e su schemi mentali prefissati che potrebbero limitare l'esperienza comunicativa, apportatrice di progresso e di cambiamento, per passare da un concetto di solidarietà "tout court" alla coscienza di un "dovere civico", ossia il passaggio da fare un "dono", alla normalità di vita con persone in difficoltà.

Sport nei Ceod

Attraverso una riflessione condotta con le direzioni e gli operatori dei Centri Educativi Occupazioni Diurni, si è rilevato che l'utenza di queste strutture per disabili è soggetta a progressiva difficoltà del movimento derivante dall'avanzamento dell'età media e da sedentarietà prevalente.

E' provato e continuamente ribadito dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità che anche negli adulti l'attività motoria correttamente programmata, e svolta con continuità, offre opportunità di mantenimento di efficienza fisica.

Le ricadute sul piano dell'autonomia personale e quindi sull'autostima sono evidenti. L'educazione motoria da inoltre nuovi stimoli cognitivi, utilizzando le possibilità offerte dal gioco, le interazioni con persone con ruoli diversi costruiscono nuovi rapporti sociali.

Questa premessa chiarisce che va sfruttata ogni occasione per proporre il movimento, in particolare nei CEOD, con la loro organizzazione simile a quella scolastica non si può far mancare l'educazione motoria.

E' proprio su questo concetto che si basa il progetto, voluto dall'Amministrazione Comunale ed organizzato dal centro Comunale di Formazione Fisica del Settore Servizi Sportivi, che vuole dare una risposta sul piano motorio, ludico e sportivo e alle esigenze delle persone disabili.

E' viva la convinzione che, attraverso la presa di coscienza e il miglioramento della propria motricità e tramite una più ricca gamma di rapporti interpersonali, sia possibile raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone che partecipano a questa iniziativa.

L'attività viene programmata da una équipe integrata comprendente gli istruttori del C.C.F.F. e il personale dell'I.R.P.E.A. e dell'A.N.F.F.A.S., per poter valutare le situazioni individuali dei frequentanti, fissare gli obiettivi possibili e il percorso per raggiungerli.

Le persone vengono suddivise in gruppi con programmazione differenziata.

L'attività viene svolta presso la Palestra dell'Istituto I.R.P.E.A. sito in Via Beato Pellegrino, e presso la palestrina dell'A.N.F.F.A.S. nella sede di Via Due palazzi.

Viene poi programmata qualche altra uscita presso impianti comunali e parchi pubblici.

Ed inoltre

Iniziativa culturale di grande valore è certamente quella che riguarda la **Biblioteca dello Sport**, che riunisce tre esperienze storiche e culturali fondamentali per Padova: la tradizione sportiva patavina, la tradizione universitaria, e la sede della Facoltà di Scienze Motorie.

Il Settore Servizi Sportivi ha realizzato questa importante iniziativa in partenariato con il Settore Musei e Biblioteche del Comune e l'Associazione Patavina Cultura e Sport. Questo centro di documentazione dà la possibilità di accedere alla biblioteca, alla videoteca, ad Internet.

Inoltre il Settore Servizi Sportivi offre un servizio di corsi di attività motoria rivolti **all'età adulta**

Gli obiettivi principali sono il mantenimento ed il recupero del benessere fisico e la socializzazione ed aggregazione sociale.

Una équipe tecnica, lavora in 17 impianti testimoniando con test e lavori di ricerca, l'efficacia dell'attività svolta in collaborazione con gli istruttori del Centro Comunale di Formazione Fisica.

A testimonianza del gran lavoro svolto nel sociale dal Settore Servizi Sportivi si segnalano le seguenti altre iniziative:

- **Centro Comunale di formazione fisica.**

Presso le palestre comunali e scolastiche vengono svolti in orario extrascolastico (pomeridiano) corsi di attività motoria per i ragazzi dai 5 ai 10 anni con frequenza pomeridiana per due giorni alla settimana, conformemente all'andamento dell'anno scolastico (inizio dal mese di ottobre e termine a fine maggio).

- **Centro Comunale di Educazione Motoria.**

Dall'anno scolastico 1998/99, è stata avviata un'esperienza di collaborazione tra il Settore Servizi Sportivi le Direzioni Didattiche del territorio del Comune di Padova.

- **Estate giovane sport.**

Centri estivi sportivi organizzati da enti ed associazioni per bambini, ragazzi e adolescenti

- **Corsi di nuoto per ragazzi.**

Attività motoria specifica per ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo. L'attività é svolta in collaborazione con il Provveditorato agli Studi. Viene effettuata durante l'orario scolastico e si prefigge di integrare l'attività ludico motoria prevista nella scuola.

Il Settore dunque è molto attivo ed il quadro che ne risulta è di grande complessità. I grandi valori ispiratori della cultura sportiva e della cultura sociale sono i riferimenti portanti dell'azione del Settore.

Infatti le varie attività ed iniziative si distribuiscono in maniera intelligente tra coinvolgimento sociale dei disabili, iniziative per la socializzazione e la crescita della capacità di relazione dei cittadini, valorizzazione delle risorse umane nel volontariato (grazie alle varie iniziative studiate con queste ultime), diffusione della pratica sportiva come miglioramento del benessere sociale.

STRATEGIA DI SVILUPPO

Una adeguata strategia di sviluppo delle strutture sportive per un'utenza in costante crescita prevede la costruzione di nuovi impianti, ma anche la messa a norma e l'ottimizzazione di quelli già esistenti.

In quest'ottica è in programma la realizzazione di nuove strutture: 2 palestre per le attività di base nei quartieri di Sacra Famiglia e Salboro, il completamento del Bocciodromo a 6 piste.

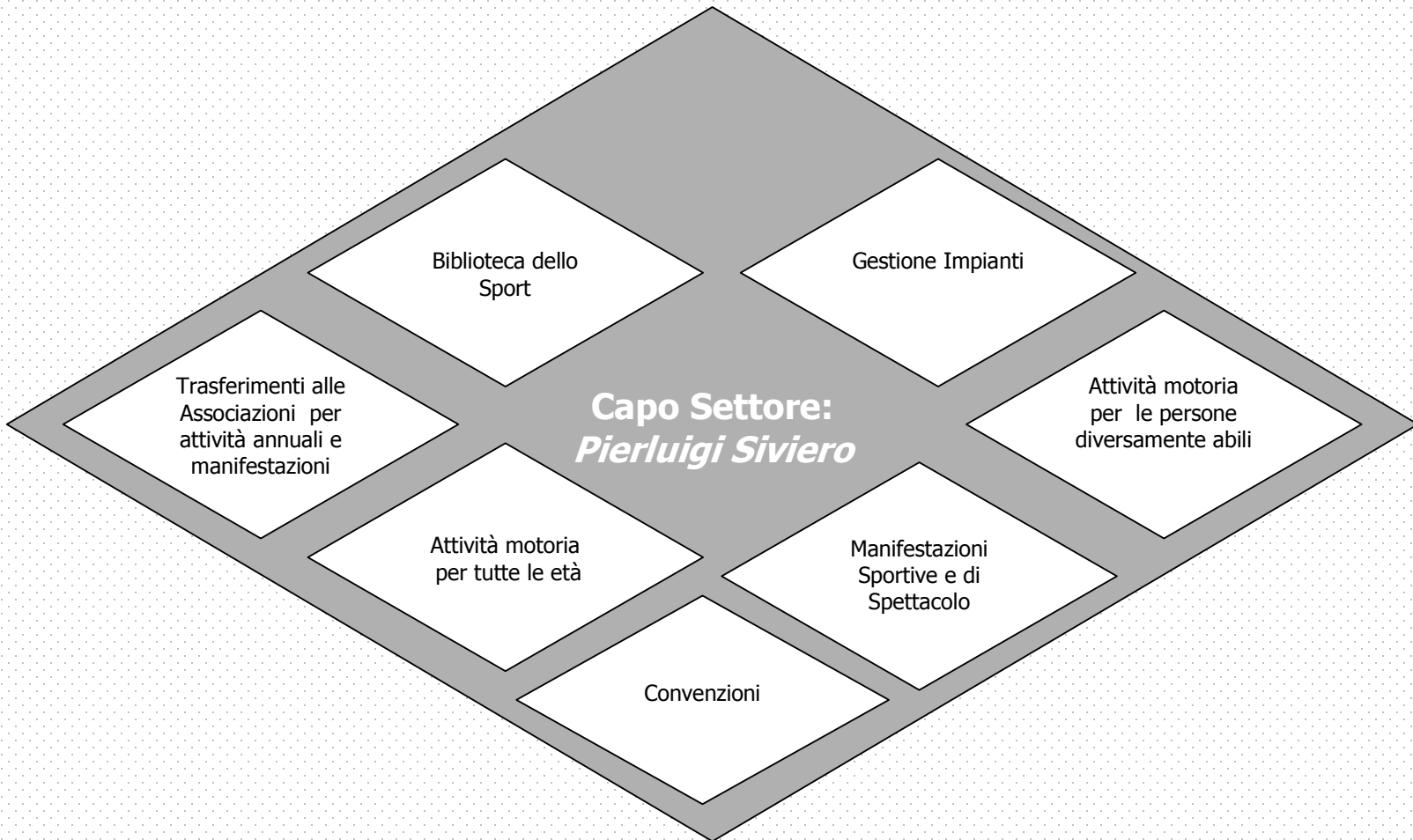
Nell'estate 2003 è stato inaugurato il campo da calcio con fondo sintetico presso il quartiere Sacra Famiglia.

Inoltre è stato deciso uno **stanziamento di euro 1.048.000** in tre anni per la ristrutturazione e messa a norma degli impianti sportivi parrocchiali, dimostrando di saper valorizzare le risorse presenti ed incardinate nel territorio.

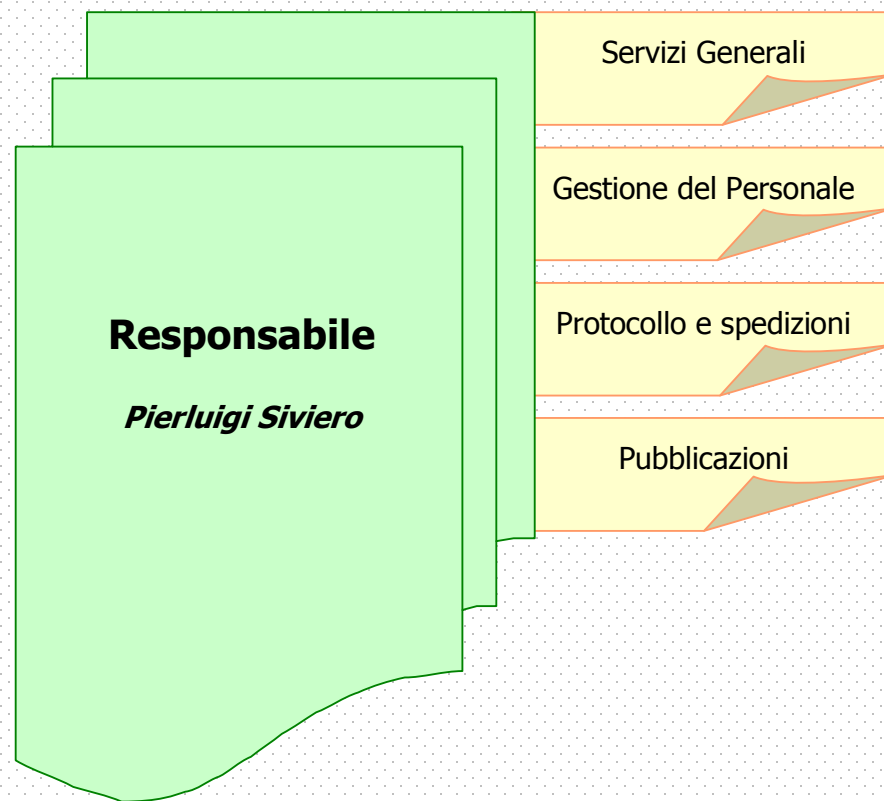
Questa politica di attenzione e di sviluppo della cultura sportiva ha portato ad un aumento della coscienza sportiva stessa tra i cittadini che **hanno frequentato nel 2003 in oltre 2 milioni i 110 impianti sportivi di proprietà comunale.**

Inoltre l'assessorato eroga contributi a favore di manifestazioni sportive promozionali e per le normali attività delle Associazioni, a sostegno del Volontariato, dimostrando di credere in questa preziosa risorsa, ricca di idee e apportatrice di una straordinaria sensibilità per i problemi del territorio, tipica della realtà veneta.

STRATEGIA OPERATIVA



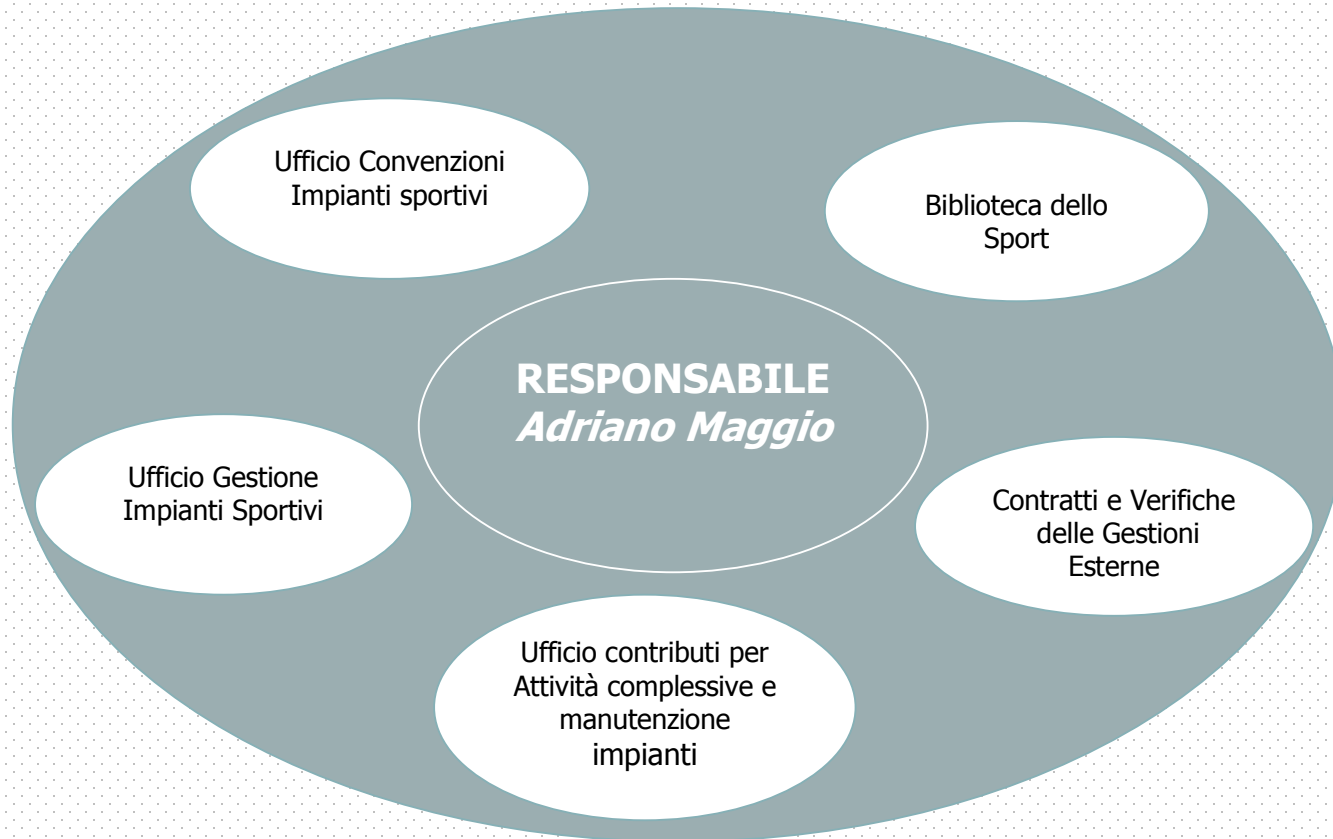
SERVIZI GENERALI DI SETTORE



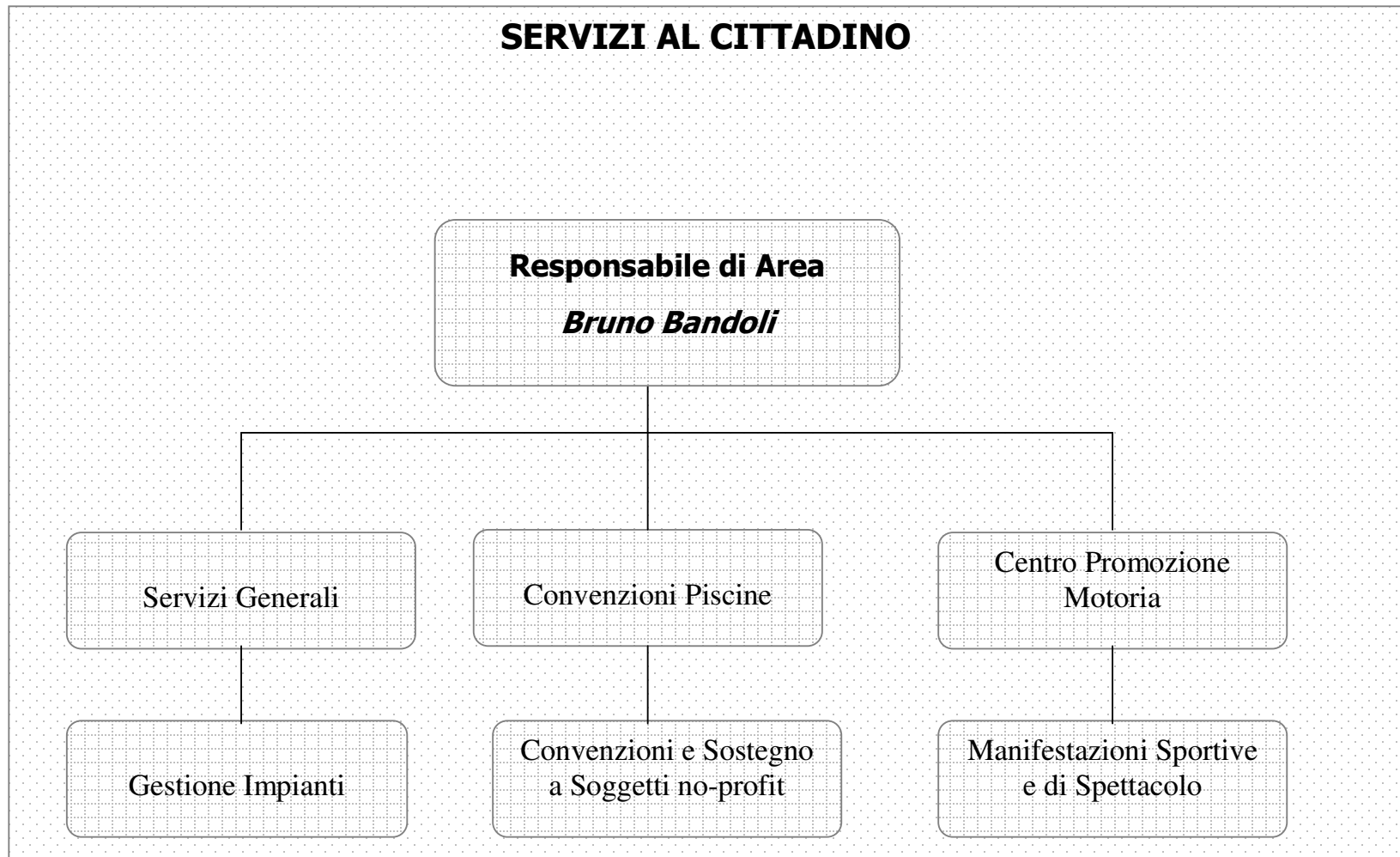
MANIFESTAZIONI SPORTIVE E DI SPETTACOLO



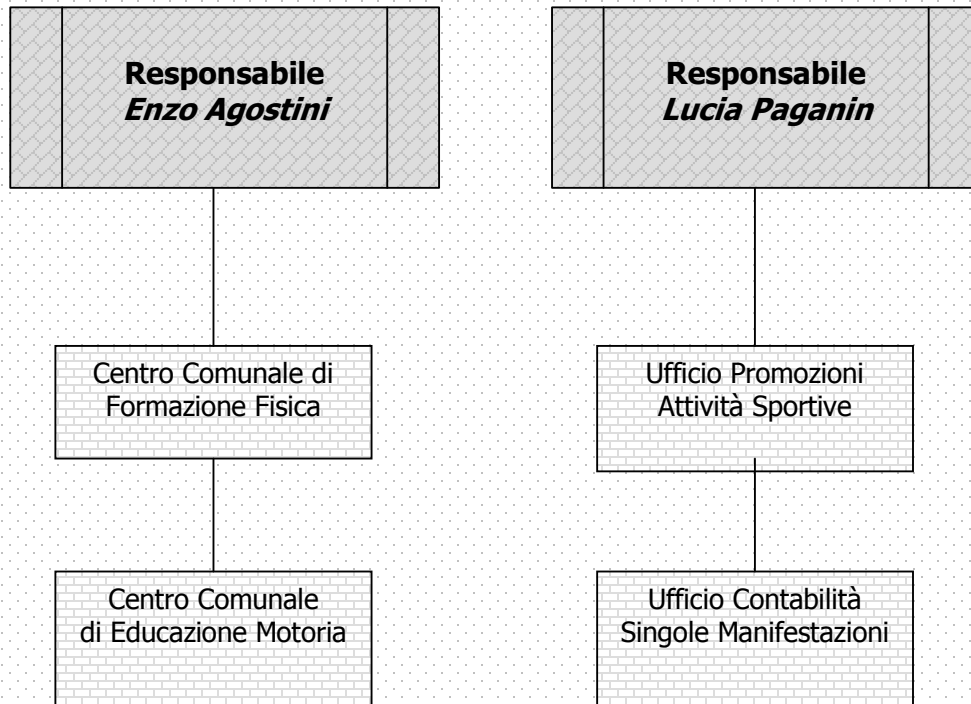
GESTIONE TRASFERIMENTI E CONVENZIONI



SERVIZI AL CITTADINO



FUNZIONI OPERATIVE



RICOSTRUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Introduzione

Il Comune di Padova si distribuisce su una superficie di 93 km quadrati e si suddivide in 6 quartieri.

I quartieri nel dettaglio sono:

- Quartiere 1 – CENTRO
- Quartiere 2 – NORD (Arcella – San Carlo – Pontevigodarzere)
- Quartiere 3 – EST (Brenta – Venezia – Forcellini – Camin)
- Quartiere 4 – SUD – EST (S. Croce – S. Osvaldo – Bassanello – Voltabarozzo)
- Quartiere 5 – SUD – OVEST (Armistizio – Savonarola)
- Quartiere 6 – OVEST (Brentella – Valsugana)

Suddivisione del Comune di Padova per Quartieri



Data la struttura complessiva questo livello di disaggregazione rappresenta una chiave di lettura privilegiata delle dinamiche che attraversano la città.

Per queste motivazioni la lettura del bilancio sociale dell'Assessorato ai servizi sportivi è stata impostata con questa chiave di lettura ed è stata organizzata a questo livello di dettaglio.

Per tenere conto di come questa scelta colga una realtà di fatto già presente nel Comune di Padova basta ricordare come l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) - la struttura del Comune dedicata alla comunicazione con i cittadini, centro di informazione e orientamento su tutti i servizi e gli uffici comunali, luogo di ascolto dei dubbi e dei problemi dei cittadini - oltre alla sede centrale di Palazzo Moroni (quartiere 1 CENTRO) ne conta altre 3, distribuite nei quartieri:

- 3 EST zona Forcellini;
- 4 SUD/EST zona Bassanello;
- 5 SUD/OVEST zona Savonarola.

Profilo demografico

Il dato demografico rappresenta una informazione sicuramente non originale ma imprescindibile per una riflessione sul bilancio sociale dell'Assessorato ai servizi sportivi.

All'interno delle informazioni a disposizione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Padova la ricognizione è stata impostata in maniera funzionale a ricostruire un quadro sintetico di riferimenti essenziali per la riflessione successiva.

In questo senso il percorso si articola su due livelli:

1. una ricostruzione della dinamica nel tempo della popolazione residente nel Comune di Padova per quartiere di residenza;
2. una ricostruzione della struttura dei residenti nel Comune di Padova sull'ultimo anno disponibile, per quartiere e fascia di età, con una selezione delle fasce di età funzionale a dare evidenza agli utenti delle strutture sportive.

La figura 1 consente di dare evidenza a questa dinamica con riferimento al suo articolarsi nel tempo e nei quartieri.

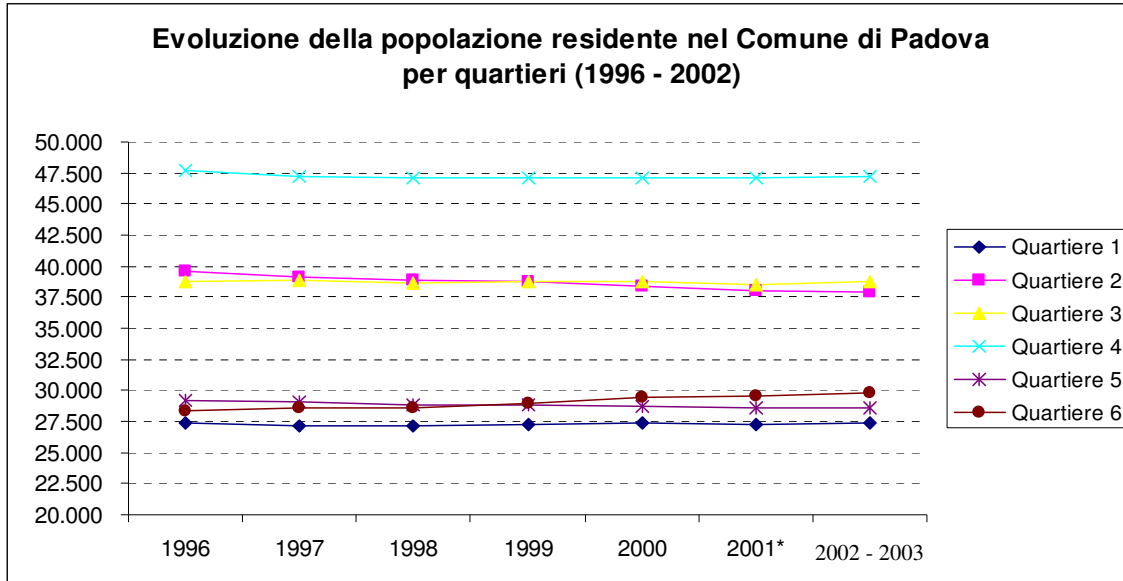
Figura 1

| SERIE STORICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003 | | | | | | | | |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Quartiere 1 | 27.324 | 27.081 | 27.092 | 27.225 | 27.340 | 27.289 | 27.405 | 27.339 |
| Quartiere 2 | 39.605 | 39.126 | 38.854 | 38.744 | 38.365 | 37.998 | 37.943 | 38.044 |
| Quartiere 3 | 38715 | 38.846 | 38.623 | 38.692 | 38.692 | 38.521 | 38.698 | 38.915 |
| Quartiere 4 | 47.656 | 47.264 | 47.044 | 47.151 | 47.125 | 47.097 | 47.171 | 47.204 |
| Quartiere 5 | 29.203 | 29.033 | 28.830 | 28.776 | 38.670 | 28.586 | 28.556 | 28.761 |
| Quartiere 6 | 28.288 | 28.559 | 28.551 | 28.899 | 29.393 | 29.580 | 29.805 | 30.237 |
| Totale comune di Padova | 210.791 | 209.909 | 208.994 | 209.487 | 209.585 | 209.071 | 209.578 | 210.500 |

Fonte : Uffici Anagrafe Comunale

Nota : * dati censimento

Figura 2



Attraverso la rappresentazione dei dati è possibile cogliere come il totale dei residenti nel Comune di Padova si distribuisca in maniera non omogenea tra i 6 quartieri. Nel dettaglio, appare evidente una diversa stratificazione, prodottasi quale risultato del sedimentarsi di logiche insediative pluriennali. Si può comunque rilevare che, in termini di cittadini residenti, i quartieri 1, 5 e 6 si equivalgono attorno ad una fascia tra 27.500 e 30.000 residenti. I quartieri 2 e 3, allo stesso modo, si equivalgono in una fascia tra 37.500 e 40.000. Il quartiere decisamente più popoloso è il quartiere 4.

Grazie alla rappresentazione è possibile anche evidenziare bene in quali quartieri si è originato il fenomeno di spopolamento. Infatti, mentre a livello aggregato il saldo di periodo è leggermente negativo a livello di singolo quartiere si sono verificate dinamiche diverse per segno ed intensità. In particolare emerge come la perdita maggiore sia a carico dei quartieri più popolosi, rispettivamente il quartiere 2 (-4,2%), il quartiere 5 (-2,22%) ed il quartiere 4 (-1,02%).

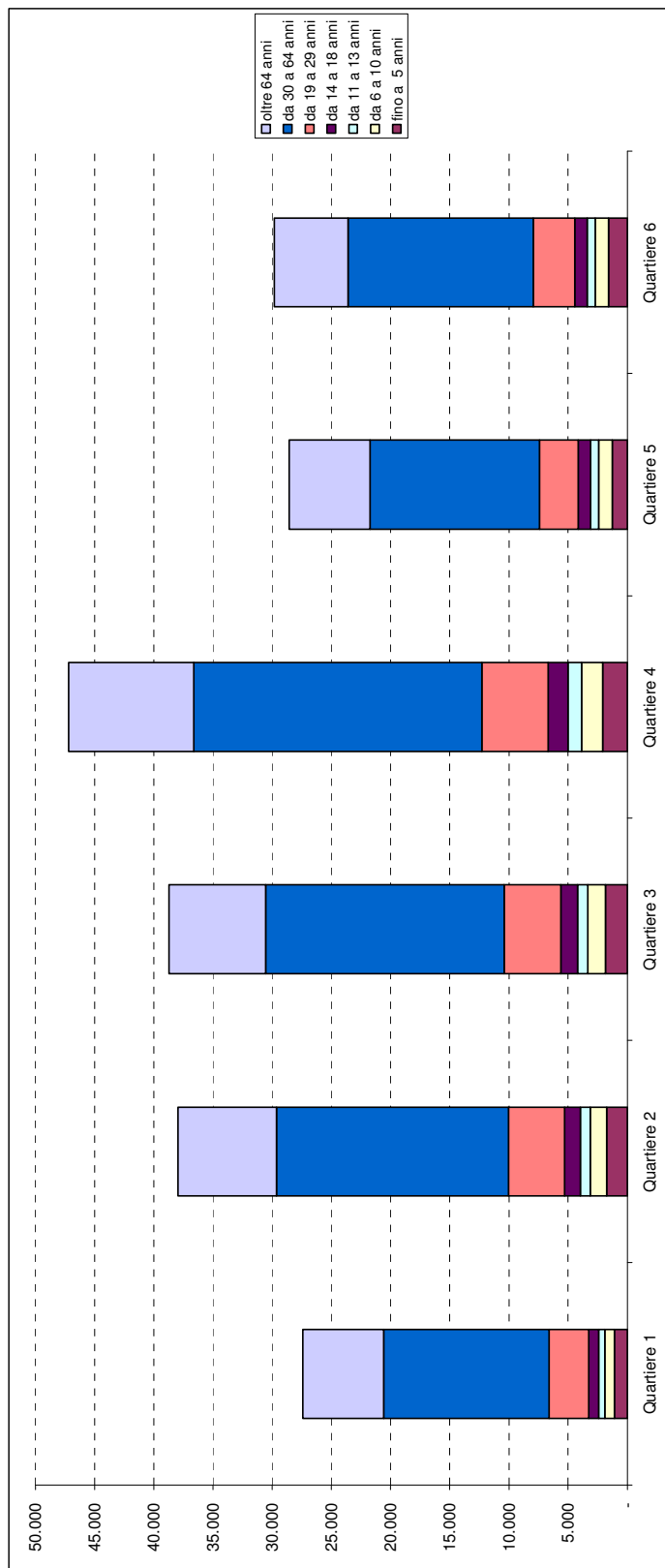
A fronte di questi fenomeni in una ideale graduatoria per popolazione residente si osserva il "sorpasso" del quartiere 6 nei confronti del 5 e del 3 nei confronti del 2.

Dopo aver inquadrato la dinamica della popolazione è interessante ricostruirne la struttura per fasce di età per assumere questo come indicatore di base nei confronti di istanze e i bisogni. La figura 3 propone pertanto la ricostruzione riferita ai residenti del 2002 per fasce di età e quartiere di residenza.

Figura 3

| POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ* | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| | fino a 5 anni | | da 6 a 10 anni | | da 11 a 13 anni | | da 14 a 18 anni | | da 19 a 29 anni | | da 30 a 64 anni | | oltre 64 anni | | | | | | | | | |
| | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | | | | | | | | |
| Quartiere 1 | 546 | 553 | 441 | 376 | 253 | 282 | 417 | 421 | 888 | 1.700 | 1.646 | 3.346 | 6.721 | 7.259 | 13.980 | 2.289 | 4.521 | 6.810 | | | | |
| Quartiere 2 | 942 | 817 | 714 | 653 | 445 | 398 | 672 | 647 | 1.319 | 2.428 | 2.335 | 4.763 | 9.563 | 10.022 | 19.585 | 3.182 | 5.125 | 8.307 | | | | |
| Quartiere 3 | 38.698 | 909 | 1.837 | 736 | 736 | 416 | 858 | 718 | 1.430 | 2.528 | 2.237 | 4.765 | 10.067 | 10.096 | 20.163 | 3.165 | 4.974 | 8.139 | | | | |
| Quartiere 4 | 47.171 | 1.021 | 2.099 | 852 | 602 | 531 | 1.133 | 860 | 1.683 | 2.869 | 2.734 | 5.603 | 11.781 | 12.554 | 24.335 | 4.199 | 6.350 | 10.549 | | | | |
| Quartiere 5 | 28.556 | 666 | 1.292 | 589 | 331 | 333 | 664 | 536 | 1.048 | 1.669 | 1.603 | 3.272 | 6.945 | 7.381 | 14.326 | 2.530 | 4.283 | 6.813 | | | | |
| Quartiere 6 | 29.805 | 791 | 1.588 | 553 | 335 | 345 | 680 | 541 | 1.039 | 1.748 | 1.767 | 3.515 | 7.990 | 7.637 | 15.627 | 2.481 | 3.742 | 6.223 | | | | |
| TOTALE Comune Padova | 209.578 | 4.951 | 4.723 | 9.674 | 3.977 | 3.756 | 7.733 | 2.408 | 2.285 | 4.693 | 3.744 | 3.613 | 7.357 | 12.942 | 12.322 | 25.264 | 53.067 | 54.949 | 108.016 | 17.846 | 28.995 | 46.841 |

Fonte: Uffici Anagrafe Comunali



Per leggere i dati serve condividere la distribuzione per fasce di età impostata:

- 0 – 5 anni coglie il fenomeno della natalità e rappresenta la domanda potenziale tra 5 anni per i bisogni della fascia successiva;
- 6 – 10 anni individua i bambini in età scolare che rientrano nel primo ciclo di istruzione;
- 11 – 13 anni individua gli adolescenti in età scolare che frequentano il secondo ciclo scolastico della scuola media;
- 14 – 18 anni coglie i ragazzi che sono frequentano il ciclo scolastico delle scuole medie superiori o degli istituti professionali;
- 19 – 29 anni rappresenta una fascia di popolazione composta in cui il dato prevalente potrebbe essere quello di una sensibilità verso lo sport come scelta di vita, come fattore di benessere o, semplicemente, come status simbol;
- 30 – 64 anni è una fascia di età che coglie persone poco interessate allo sport a causa degli altri impegni della vita;
- oltre 64 anni coglie la fascia di popolazione anziana, verso la quale sempre più serve acquisire una lettura multidimensionale capace di interpretare le diverse istanze che esprime, anche verso le strutture sportive come mezzo di socializzazione, di conservazione del benessere fisico e /o di riabilitazione da traumi.

Sul versante delle popolazione totale questa ricostruzione fa emergere come nelle fasce da 6 a 18 anni finisca il 9,4% della popolazione, nella fascia da 19 a 29 anni il 12% e nella fascia oltre i 64 anni il 22,4%. Tradotto, significa che esiste una potenziale domanda di strutture sportive per almeno il 43% della popolazione residente.

Chiaramente questa domanda si declina in maniera articolata a seconda del prevalere di ciascuna fascia di popolazione. Proprio per questo diventa importante avere una ricostruzione a livello di singolo quartiere per poter “mappare” questi diversi profili di bisogno e articolare poi l’offerta in maniera adeguata.

La caratterizzazione più rilevante della struttura per fasce di età del Comune di Padova è quella che fa emergere le più basse incidenze delle fasce giovani da 0 fino a 18 anni nel quartiere 1 del centro. A questo dato va abbinata la più alta incidenza in questo quartiere degli ultra 64enni.

Si tratta di un dato strutturale che caratterizza Padova come tanti altri centri. Più interessante diventa osservare come il potenziale di crescita più alto, letto attraverso l'incidenza della fascia da 0 a 5 anni sia nel quartiere 6, che non a caso ha la minore incidenza di ultra 64enni. Altro dato rilevante è una sorta di caratterizzazione per quartieri in termini di maggiore incidenza rispetto al dato totale del Comune della popolazione residente in ciascuna fascia.

Attraverso questo piccolo espediente sulla base della popolazione residente per quartiere si può dire che :

- il quartiere 1 evidenzia una prevalenza relativa nei residenti ultra 64enni;
- il quartiere 2 segnala una prevalenza nella fascia da 19 a 29 anni;
- il quartiere 3 manifesta una prevalenza relativa nella fascia da 14 a 18 anni;
- il quartiere 4 si segnala per una prevalenza relativa nella fascia da 11 a 13 anni;
- il quartiere 5 esprime una prevalenza relativa nella fascia da 6 a 10 anni;
- il quartiere 6 denota una prevalenza relativa nella fascia fino a 5 anni

Profilo delle strutture

La domanda di strutture sportive trova una serie di risposte a fronte dell'offerta garantita dall'attività dell'amministrazione attraverso la rete delle strutture sportive a gestione diretta del Comune, di quelle gestite in convenzione con altri, delle palestre nelle scuole e, più in generale, dell'offerta di strutture articolata nei vari centri fitness sparsi nella città.

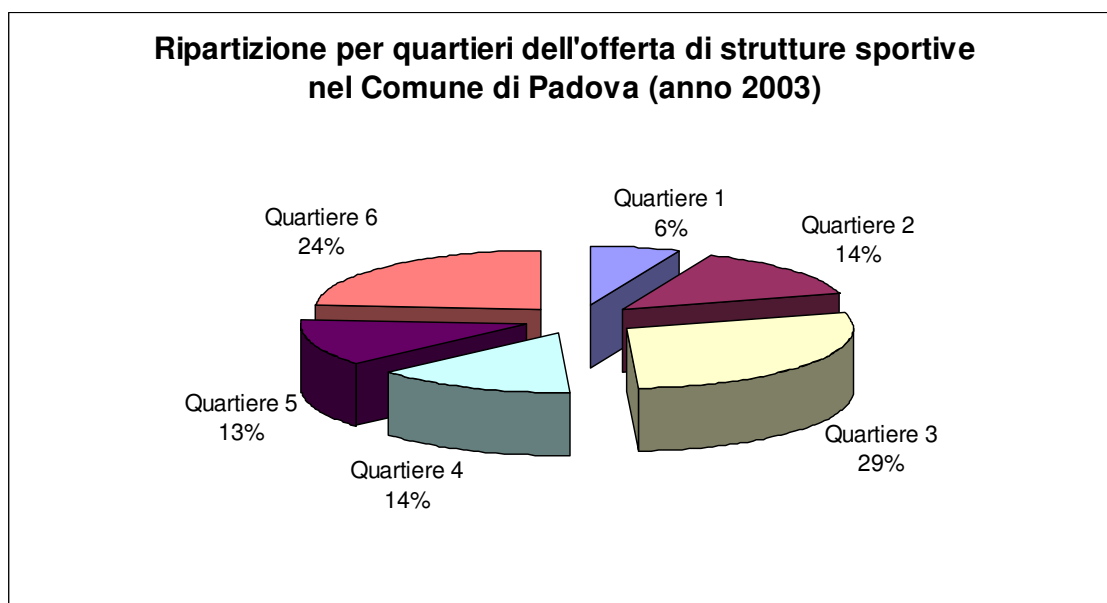
Rispetto a questa realtà composita è chiaro che serve decifrare la capacità di incontro e di soddisfazione di domanda e offerta di attività sportiva. In questo senso la ricognizione si è concentrata su una lettura delle strutture esistenti nel Comune di Padova per quartiere.

La lettura di questi dati è un primo tentativo di approssimare l'incontro domanda offerta in quanto da questa analisi risultano esclusi due fenomeni particolarmente rilevanti: il primo, riferito alla dimensione privata in cui l'attività sportiva diventa un business; il secondo, riferito alla capacità di attrazione delle strutture padovane nei confronti di residenti in Comuni limitrofi e/o allo stesso modo della possibilità per residenti patavini di rivolgersi ad altri Comuni.

In entrambe i casi si scontano i limiti di analisi molto impegnative sul fronte dei dati da recuperare e sottoposte ad alta variabilità nel tempo.

Rispetto alla quota di offerta gestita dall'Amministrazione è stato possibile ricostruire una realtà di 63 strutture esistentiⁱ composte da 9 strutture a gestione diretta, 35 gestite in convenzione e 19 palestre scolastiche. Rappresentando questo dato per quartieri, in base ai luoghi in cui fisicamente si trovano queste strutture, si è ottenuta la figura 4.

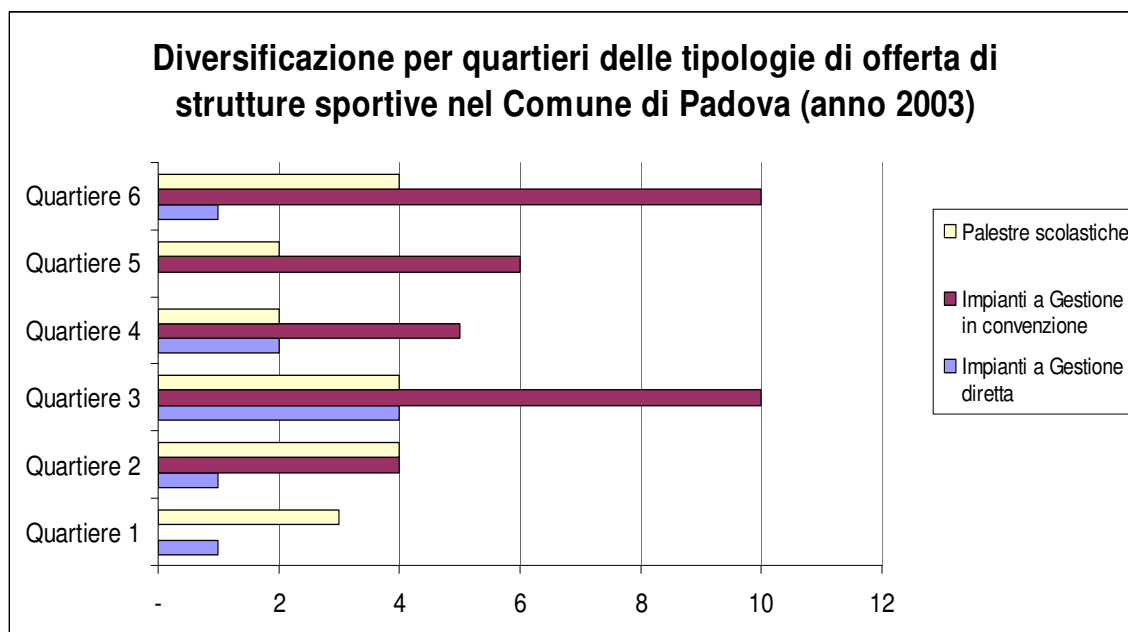
Figura 4



La lettura fa emergere una prevalenza delle strutture nei quartieri 3 e 6 che, nel complesso, detengono più della metà delle strutture. A questo dato si contrappone la più bassa incidenza di strutture in centro nel quartiere 1. Il quadro si completa con una distribuzione, pressoché, equivalente negli altri quartieri.

Grazie alla figura 5 è possibile una lettura di dettaglio delle diverse realtà dei quartieri con una evidenza specifica del numero di strutture a gestione diretta, in convenzione e delle palestre scolastiche. Dai dati emerge una significativa differenziazione sul fronte delle strutture a gestione diretta del Comune che si concentra nel quartiere 3 (EST – Brenta – Venezia – Forcellini – Camin) dove, peraltro, spicca il palasport San Lazzaro e lo stadio del rugby Plebiscito. Su questo versante è da segnalare che non esistono strutture a gestione diretta del Comune nel quartiere 5 (SUD – OVEST – Armistizio – Savonarola). Il quartiere 3 si caratterizza anche per la forte presenza di strutture date in convenzione dal Comune di Padova assieme al quartiere 6 (OVEST – Bretella – Valsugana) dove spicca, tra gli altri, lo Stadio Euganeo. La presenza delle palestre scolastiche si presenta, invece, molto più uniformemente distribuita sul territorio.

Figura 5



Questa lettura è completata dall'elenco nominativo delle strutture operative offerto dalla figura 6 che, grazie alla colorazione diversa, consente di cogliere visivamente la presenza di strutture a gestione diretta quartiere per quartiere.

Figura 6

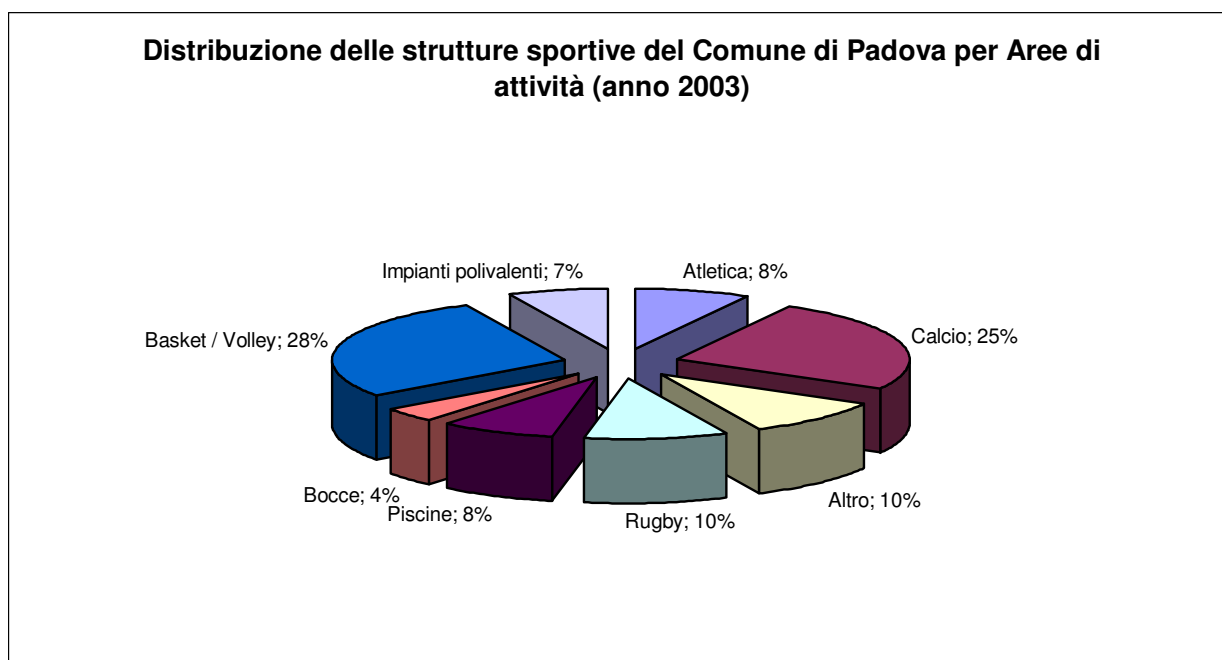
| | | IMPIANTI SPORTIVI | PALESTRE COMUNALI (Medie Inferiori) | PALESTRE PROVINCIALI (Medie Superiori) |
|--|-------------------------|--|--|--|
| Quartiere 1 CENTRO | Gestione diretta | Impianto Sportivo Petron | Sc. Media Statale "Pascoli" Sc. Media Statale "Giotto" Sc. Media Statale "Tasso" | Istituto Einaudi Istituto Tito Livio Istituto Natta Istituto Marchesi Istituto L.da Vinci Istituto Modigliani Istituto Ruzza Pendola |
| | Gestione in conv. | | | |
| Quartiere 2 –NORD (Arcella – S. Carlo – Pontevigodarzere) | Gestione diretta | Palazzetto e Palestrina Arcella | Sc. Media Statale "Donatello" Sc. Media Statale "Brioso" Sc. Media Statale "Copernico" Sc Media Statale "Zanella" | Istituto Valle Istituto Curiel |
| | Gestione in conv. | Stadio di Atletica Colbachini Impianto di Calcio Pontevigodarzere Ex Fornace Morandi Milcovich | | |
| Quartiere 3 – EST (Brenta Venezia – Forcellini – Camin) | Gestione diretta | Piattaforma Polivalente San Lazzaro Impianto di Calcio Vermigli Stadio di Rugby Plebiscito Campo di Calcio Plebiscito | Sc. Media Statale "Cellini" Sc. Media Statale "Falconetto" Sc. Media Statale "Paccinotti" Sc. Media Statale "Zanella" | Istituto Severi |
| | Gestione in Conv. | Palasport San Lazzaro Impianto di Calcio Camin Impianto di Calcio San Lazzaro Impianto di Calcio Torre Impianto Sportivo Mortise Impianto Sportivo Ponte di Brenta Area Attrezzata via Longhin Campo Baseball Plebiscito Complesso Natatorio Plebiscito | | |
| Quartiere 4 – SUD – EST (s. Croce – S. Osvaldo - Bassanello – Vottabarozzo) | Gestione diretta | Impianto Sportivo "Vlacovich" Impianto di Atletica e Calcio Voltabarozzo (solo mattino) | Sc Media Statale "Marsilio da Padova" Sc. Media Statale "Stefanini" | Istituto Bernardi Istituto Gramsci Istituto Cornaro Istituto Fermi |
| | Gestione in conv. | Velodromo "Monti" Impianto di Calcio Guizza Pattinodromo Comunale "Ivo Lazzaretto" Palazzetto dello Sport Gozzano Impianto di Atletica e Calcio "Toni Franceschini" (Voltabarozzo solo pomeriggio) | | |
| Quartiere 5 – SUD – OVEST (Armistizio – Savonarola) | Gestione diretta | | Sc. Media Statale "Ruzzante" Sc. Media Statale "Palladio" | Istituto Scarcerle Istituto Duca degli Abruzzi |
| | Gestione in conv. | Impianto di Calcio "Conti" (Sacra Famiglia) Impianto di Tennis "Green Tennis" Impianto di Bocce "Bronzetti" Complesso Natatorio "Paltana" Cavana (all'interno del complesso natatorio) Palazzetto Mandria | | |
| Quartiere 6 – OVEST (Brentella – Valsugana) | Gestione diretta | Centro Sportivo Brentella Campo di Calcio Via Almagià (Ponterotto) | Sc. Media Statale "Boito" Sc. Media Statale "Galilei" Sc. Media Statale "Don Minzoni" Sc. Media Statale "Tartini" | |
| | Gestione in convenzione | Stadio Euganeo Impianto Rugby Valsugana Impianto Calcio Altichiero Impianto di Bocce Altichiero Impianto di Calcio Montà Impianto di Calcio "Sant'Ignazio" Palestra di Roccia "Sergio Billoro" (Centro Sportivo Brentella) Area di tiro con l'arco (Centro Sportivo Brentella) Area Skateboard (Centro Sportivo Brentella) | | |

Dall'elenco emergono anche le aree di attività consentite dalle strutture. In particolare, attraverso la rappresentazione dei dati offerta dalla figura 7, è possibile evidenziare la distribuzione percentuale delle strutture sportive.

Sono stati definiti impianti polivalenti le strutture dotate di spazi attrezzati per attività polifunzionali.

Da segnalare anche i due impianti natatori, i due campi da bocce oltre ad un impianto per il baseball, un velodromo, un pattinodromo, e gli impianti da roccia, per tiro con l'arco e una pista da skateboard.

Figura 7



Altro comprende : tennis, squash, arco, piattaforma, percorsi attrezzati, arrampicata, baseball, pattinaggio

Riflessioni per proseguire l'analisi

La lettura dei dati, in un contesto di bilancio sociale, dovrebbe supportare un pensiero più articolato capace di esprimere valutazioni:

- **su un piano più strettamente metodologico su:**
 - *la capacità di queste risorse di soddisfare la domanda, espressa ed inespressa, della comunità;*
 - *la distribuzione delle risorse all'interno del territorio distinto per quartieri;*
 - *la distribuzione delle risorse per aree di operatività.*

- **sul terreno della programmazione e dell'attività per il futuro su:**
 - *il potenziale legato all'ampliamento dell'attività nelle scuole;*
 - *le possibilità di promuovere l'associazionismo tra realtà sportive cittadine con l'obiettivo di creare polisportive;*
 - *la valorizzazione della convenzione siglata con il Consorzio per il Corso di Laurea in Scienze Motorie (rinnovato fino al 2006).*

ANALISI DEI DATI FINANZIARI RIFERITI ALL'ATTIVITÀ DELL'ASSESSORATO

Premessa all'analisi

La lettura dell'impegno profuso dall'Amministrazione comunale nei confronti del settore sportivo passa, necessariamente, per una ricostruzione dei dati finanziari.

Questa scelta chiama in causa la lettura del bilancio e dei suoi aggregati. Tenendo conto di come l'azione amministrativa si sia dispiegata nell'arco del mandato amministrativo la ricostruzione dei dati finanziari è stata tarata sugli esercizi 2000 / 2004.

Con riferimento al periodo 2000 / 2002 sono stati ricostruiti dati consuntivi mentre per il biennio 2003 / 2004 i dati sono stati recuperati dai bilanci preventivi. In entrambe i casi si tratta di dati di competenza, relativi alle entrate accertate e alle spese impegnate dall'Amministrazione comunale.

All'interno di un bilancio sociale il riferimento ai dati finanziari soddisfa l'esigenza di cogliere una quantificazione dei fenomeni. Pur nei limiti della contabilità finanziaria, adatta più ad un controllo formale su chi amministra fondi pubblici che alla comunicazione sociale, è possibile mettere in evidenza come le risorse destinate al settore sportivo siano reperite dagli amministratori all'interno dei generali equilibri di bilancio.

Infatti, anche se la considerazione può sembrare banale, la ricostruzione dei dati ha voluto stressare il concetto che anima la gestione pubblica vincolando gli amministratori ad impegnare soltanto le risorse in loro possesso e ad erogare spesa proprio nei limiti di questa. Siccome il bilancio pubblico non può essere in disavanzo ne deriva che le risorse per la spesa nello sport o arrivano da contributo degli utenti, o da finanziatori esterni (Stato, Regione, Coni, UE, etc.), oppure, sono posti a carico della collettività sia attraverso l'imposizione locale attuale (entrate tributarie) che quella differita (indebitamento da ripianare con future maggiori entrate).

Questa riflessione spiega il perché della ricostruzione offerta dalla figura 8, nella quale vengono proposti i dati in euro, rilevati dai diversi bilanci per le entrate e per le spese. La scelta di distinguere di volta in volta le voci riferibili al settore sportivo consente di avere gli elementi per il calcolo di indicatori.

Figura 8

IL SETTORE SPORTIVO DEL COMUNE DI PADOVA IN CIFRE

| | Consuntivo | | | Preventivo | |
|--|----------------|----------------|----------------|-------------------|----------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| ENTRATE | | | | | |
| Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti | 34.726.722,14 | 55.083.465,20 | 25.275.719,60 | 26.355.361,00 | 24.815.718,00 |
| categoria 1 | 27.515.651,38 | 35.753.332,98 | 6.732.900,90 | 6.190.126,00 | 6.591.424,00 |
| di cui per servizi sportivi | 4.916,31 | 2.830,53 | 2.582,28 | 2.582,28 | 2.582,00 |
| categoria 2 | 2.285.829,62 | 14.687.917,56 | 14.794.786,96 | 16.461.590,00 | 15.195.934,00 |
| di cui per servizi sportivi | - | - | - | - | - |
| categoria 3 | 3.261.332,24 | 3.165.225,28 | 2.335.299,99 | 2.066.827,00 | 1.700.797,00 |
| di cui per servizi sportivi | 6.567,26 | 1.891,78 | 5.124,28 | 5.450,36 | 10.880,00 |
| categoria 5 | 1.611.903,77 | 1.248.029,06 | 1.266.269,60 | 1.478.362,00 | 1.189.563,00 |
| di cui per servizi sportivi | 3.098,74 | - | - | - | - |
| Titolo III - Entrate extra tributarie | 41.034.876,63 | 46.537.563,04 | 54.194.580,80 | 47.937.199,00 | 42.335.753,00 |
| categoria 1 | 22.155.638,01 | 25.716.392,45 | 28.079.019,81 | 28.139.396,00 | 20.612.154,00 |
| di cui proventi servizi sportivi | 293.866,65 | 418.016,54 | 415.782,00 | 292.737,66 | 308.487,00 |
| categoria 5 | 2.600.833,58 | 3.145.094,64 | 7.364.178,53 | 3.318.347,00 | 5.905.967,00 |
| di cui per servizi sportivi | 36.256,82 | 5.856,62 | 23.222,65 | 144.064,00 | 22.000,00 |
| Titolo IV - Entrate da alienazione di patrimonio trasferimenti | 55.226.976,82 | 65.643.092,67 | 52.094.518,24 | 161.048.778,00 | 162.783.146,00 |
| categoria 2 | 38.543.640,32 | 162.922,65 | 720.793,71 | - | 21.410.358,00 |
| di cui per servizi sportivi | - | - | - | - | - |
| categoria 3 | - | 3.068.178,77 | 1.981.280,57 | 21.236.652,00 | 4.569.281,00 |
| di cui per servizi sportivi | - | - | - | - | - |
| Titolo V - Entrate da indebitamento | 13.147.583,55 | 11.567.508,95 | 22.351.805,15 | 41.547.270,00 | 16.680.791,00 |
| categoria 3 | 11.501.937,29 | 4.428.065,96 | 8.531.018,26 | 15.636.024,00 | 14.680.791,00 |
| di cui per servizi sportivi | - | - | - | - | - |
| SPESE | | | | | |
| Titolo I - Spese correnti | 178.539.348,19 | 200.435.011,94 | 187.843.818,78 | 187.192.863,00 | 181.294.854,00 |
| funzione 6 | 6.945.614,87 | 6.030.239,52 | 7.009.311,11 | 5.184.791,00 | 4.940.940,00 |
| servizio 1 | 503.416,36 | 488.051,77 | 493.340,99 | 501.901,00 | 508.721,00 |
| servizio 2 | 2.174.207,49 | 1.936.318,83 | 1.758.851,93 | 1.429.895,00 | 1.280.837,00 |
| servizio 3 | 4.267.991,02 | 3.605.868,92 | 4.757.118,19 | 3.252.995,00 | 3.151.382,00 |
| Titolo II - Spese in c/capitale | 66.422.725,80 | 77.440.495,25 | 72.441.547,69 | 171.826.173,00 | 171.055.937,00 |
| funzione 6 | 1.984.906,91 | 1.703.229,65 | 2.177.467,55 | 2.430.328,00 | 4.473.228,00 |
| servizio 1 | - | - | - | - | - |
| servizio 2 | 1.940.841,63 | 1.688.814,06 | 2.173.827,00 | 2.380.328,00 | 4.448.228,00 |
| servizio 3 | 44.065,28 | 14.415,59 | 3.640,55 | 9.979,34 | 25.000,00 |
| Titolo III - Spese per rimborso prestiti | 8.754.482,58 | 9.899.131,24 | 10.794.097,41 | 35.863.543,00 | 12.688.351,00 |
| funzione 6 | - | - | - | - | - |

Fonte: Bilanci Comune di Padova

Nota: dati di competenza (entrate accertate e spese impegnate) valori in euro

gli importi in rosso sono a consuntivo

Analisi dei dati finanziari

Sul versante delle entrate questa ricostruzione fa emergere in maniera chiara il diverso ruolo dei finanziatori della spesa sportiva. Grazie alla lettura dei centri di costo del Peg (Piano esecutivo gestionale) si può dire che sono:

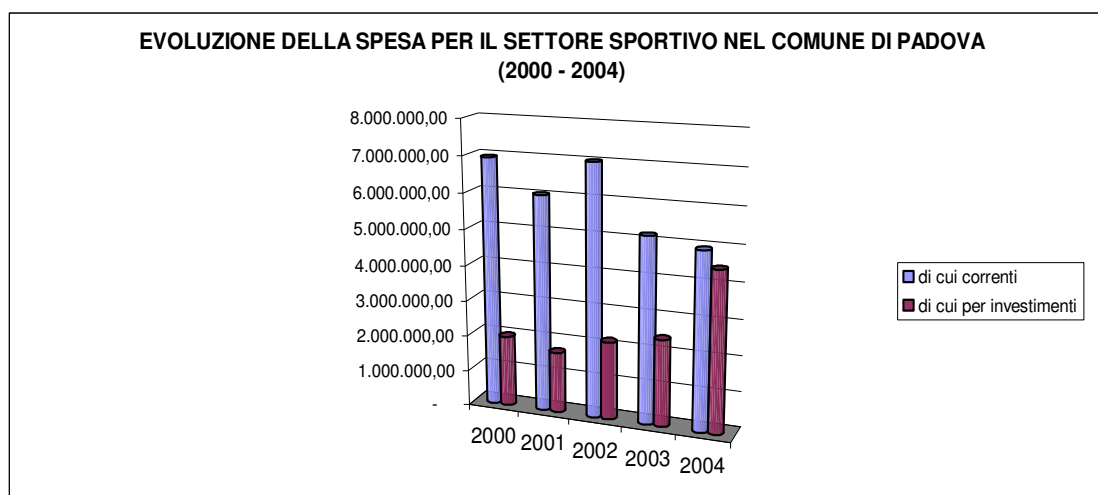
- Ministero della pubblica istruzione per funzionamento impianto sportivo;
- Regione Veneto per funzione delegata in materia di promozione di attività sportive e ricreative;
- Proventi

Tenendo conto degli importi e ragionando sul complemento a 100 emerge come il carico vero sia messo sulla fiscalità locale. Infatti, per finanziare gli impegni di spesa totale, quindi sia corrente che per investimenti, gli importi necessari sono stati sistematicamente ricavati dentro alle pieghe del bilancio.

Nel 2004 ai 343 mila euro di entrate riferibili al settore sportivo corrispondono, infatti, 9 milioni di euro di spesa, di cui 4,9 di spesa corrente e 4 di investimenti.

Figura 9

| | Consuntivo | | | Preventivo | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Entrate Settore Sportivo | 344.705,78 | 428.595,47 | 446.711,21 | 444.834,30 | 343.949,00 |
| Spese Settore Sportivo | 8.930.521,78 | 7.733.469,17 | 9.186.778,66 | 7.615.119,00 | 9.414.168,00 |
| <i>di cui correnti</i> | 6.945.614,87 | 6.030.239,52 | 7.009.311,11 | 5.184.791,00 | 4.940.940,00 |
| <i>di cui per investimenti</i> | 1.984.906,91 | 1.703.229,65 | 2.177.467,55 | 2.430.328,00 | 4.473.228,00 |
| <small>numeri indice 2000 = 100</small> | | | | | |
| Entrate Settore Sportivo | 100 | 124 | 130 | 129 | 100 |
| Spese Settore Sportivo | 100 | 87 | 103 | 85 | 105 |

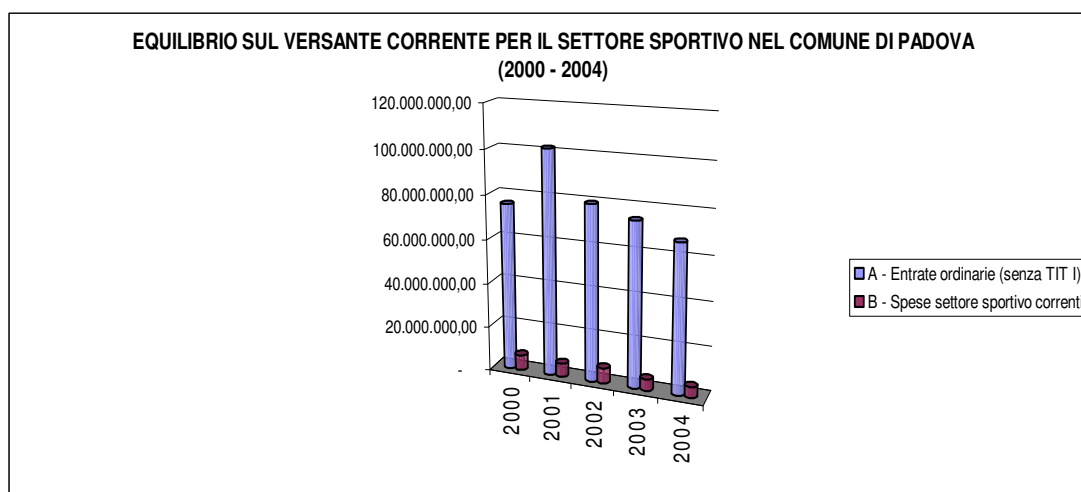


La caratterizzazione più rilevante della spesa per il settore sportivo nel periodo posto sotto osservazione riguarda il suo trend di crescita generale all'interno del quale si è sviluppata una significativo ri-orientamento della spesa. Sotto l'aspetto della distribuzione tra parte corrente e parte per investimenti, infatti, la spesa per il settore sportivo, come appare dai dati della figura 9, ha subito un progressivo ri-orientamento dalla parte di funzionamento verso quella per investimenti.

L'aspetto evidenziato della dipendenza della spesa per il settore sportivo dalle entrate prodotte dalla fiscalità locale emerge con chiarezza dalla figura 10. Riferendosi all'equilibrio di bilancio di parte corrente, in essa, viene evidenziato come le entrate riferite direttamente al settore siano solo una minima parte del totale delle risorse richieste. In questo senso, emerge una caratterizzazione forte che spinge ad individuare i beneficiari di questa tipologia di interventi posti a carico dell'intera collettività.

Figura 10

| | Consuntivo | | | Preventivo | |
|-------------------------------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| A - Entrate ordinarie (senza TIT I) | 75.761.598,77 | 101.621.028,24 | 79.470.300,40 | 74.292.560,00 | 67.151.471,00 |
| B - Spese settore sportivo correnti | 6.945.614,87 | 6.030.239,52 | 7.009.311,11 | 5.184.791,00 | 4.940.940,00 |
| INCIDENZA PERCENTUALE (B/A) | 9% | 6% | 9% | 7% | 7% |
| <i>numeri indice 2000 = 100</i> | | | | | |
| Entrate Settore Sportivo | 100 | 134 | 105 | 98 | 89 |
| Spese Settore Sportivo | 100 | 87 | 101 | 75 | 71 |

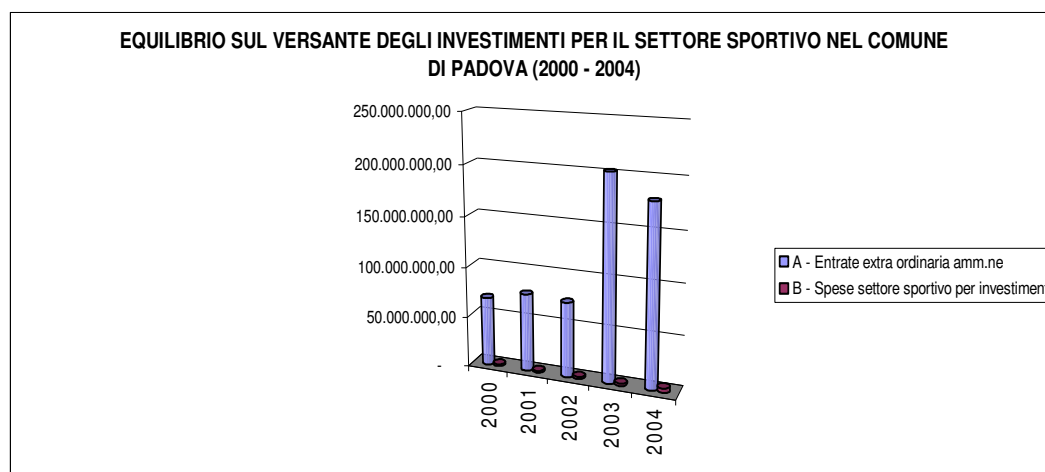


Anche se la rappresentazione non enfatizza il dato è opportuno richiamare la dinamica della spesa corrente per lo sport. Osservando in maniera puntuale i dati si nota un andamento a U rovesciata legato, in particolare, al dato di spesa corrente del 2002.

Questo valore deve essere puntualizzato per dare corretta interpretazione della dinamica di periodo. Infatti, l'aumento di circa 1 milione di euro rispetto al 2001 e il calo di quasi 2 milioni di euro nel 2003 devono essere ricondotti alla presenza di operazioni di natura straordinaria, e pertanto non ripetibili, nel bilancio 2002ⁱⁱ.

Figura 11

| | Consuntivo | | | Preventivo | |
|---|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| A - Entrate extra ordinaria amm.ne | 68.374.560,37 | 77.210.601,62 | 74.446.323,39 | 202.596.048,00 | 179.463.937,00 |
| B - Spese settore sportivo per investimenti | 1.984.906,91 | 1.703.229,65 | 2.177.467,55 | 2.430.328,00 | 4.473.228,00 |
| INCIDENZA PERCENTUALE (B/A) | 3% | 2% | 3% | 1% | 2% |
| <i>numeri indice 2000 = 100</i> | | | | | |
| Entrate Settore Sportivo | 100 | 113 | 109 | 296 | 262 |
| Spese Settore Sportivo | 100 | 86 | 110 | 122 | 225 |



Anche sul fronte della spesa per investimenti si ritrova la caratterizzazione precedente. In questo caso si può scegliere se fare riferimento all'intero ammontare delle risorse che all'interno del bilancio concorrono a finanziarie gli investimenti oppure limitare l'analisi alle sole entrate per mutui contratti.

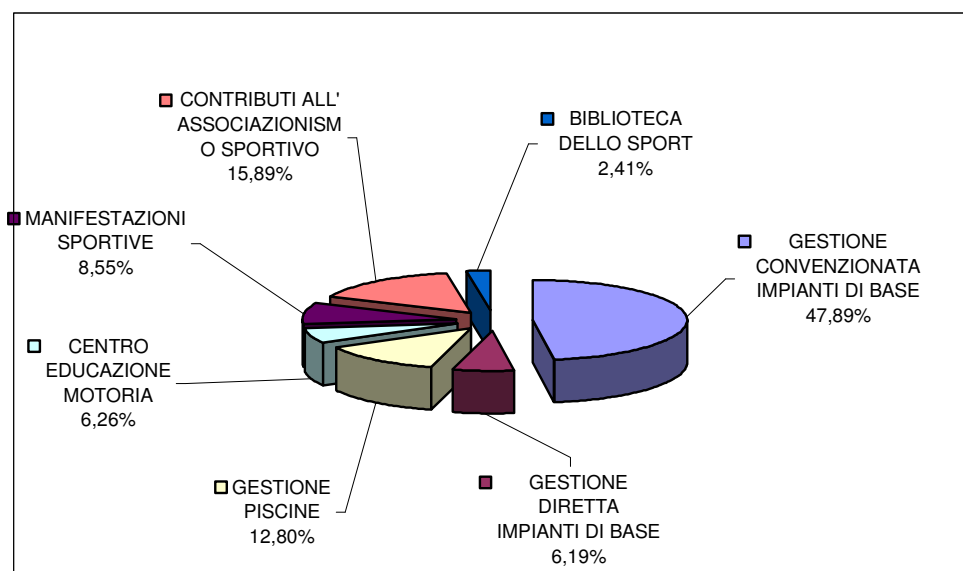
In ogni caso dalla figura 11 ritorna ad evidenza questo aspetto della spesa per il settore sportivo.

Per concludere è opportuno recuperare un unico fronte di approfondimento dei dati contabili offerto dal Peg (Piano esecutivo gestionale del 2004). Questo approfondimento consiste nel dare evidenza alla *mission* dell'Assessorato ai servizi sportivi attraverso una ricostruzione della finalizzazione delle risorse. La figura 12, attraverso una rappresentazione a torta dei dati di previsione presentati per il 2004, aiuta a comprendere come la gestione degli impianti assorba più del 50% delle risorse spese. Grazie al dettaglio è possibile anche pesare come la gestione diretta sia la voce primaria di spesa con il 47,89% del totale. Nella metà rimanente vanno comunque ricordate la gestione delle piscine (12%) e del centro di educazione motoria (6%). Da questo si ricava che per le attività diverse dalla gestione rimane sostanzialmente disponibile circa ¼ delle risorse che servono a garantire:

- Contributi ad associazionismo sportivo (15%)
- Manifestazioni sportive (8%)
- Biblioteca (2%)

Figura 12

**RIPARTIZIONE PER AREE DI INTERVENTO DELLA SPESA PER IL SETTORE SPORTIVO
(anno 2004)**



Fonte: Documento di presentazione del Bilancio di Previsione 2004.

Riflessioni per proseguire l'analisi

La lettura dei dati finanziari, pur in un contesto di riflessione sul bilancio sociale, dovrebbe supportare un'analisi più articolata, cercando di smarcarsi dal limite tipico della logica incrementale con cui si è abituati a concepire la spesa per soffermarsi a riflettere sulla possibilità di alimentare le strategie di spesa nello sport attraverso una programmazione delle risorse.

In questo senso, tenendo conto dei limiti relativi alla contrazione di mutui, è importato prospettare il recupero risorse aggiuntive attraverso iniziative diverse capaci di articolarsi su:

- *recupero di finanziamenti regionali;*
- *partnership nella programmazione sportiva con i Comuni della cintura;*
- *alienazioni patrimoniali;*
- *alienazione di impianti per i quali esista mercato;*
- *politiche tariffarie mirate;*
- *sponsorizzazioni.*

Note

i : Da questo computo sono rimaste escluse tutte le realtà private verso le quali si indirizza parte della "domanda di sport" e le strutture presenti nelle scuole medie superiori di competenza provinciale.

ii : Grazie al contributo dell'Assessorato competente è stato possibile ricostruire con precisione la natura dello scostamento rilevato nel bilancio 2002.

Per completezza il dato riguarda le spese del servizio 3 della funzione 6 del titolo I. Nel dettaglio le cifre in questione ammontano a:

| | | | |
|--------------|--|--|--|
| 413.000 euro | Di cui 93.000 euro | Per maggiori prestazioni di servizi | |
| | Di cui 320.000 euro | Inserimento spese per lavoratori socialmente utili (Lpu) | Negli anni successivi sono stati mantenuti attraverso compensazione con il totale della spesa dell'Assessorato |
| 180.000 euro | Liquidazione programmata delle spese per gestione calore | Attribuite a fornitura del gas e manutenzione impianti riscaldamento | Questo dato coincide con un cambio di soggetto erogatore da Agip ad Aps |
| 450.000 euro | Di cui 204.000 euro | Attribuzioni dirette dal Fondo di riserva | |
| | Di cui 246.000 euro | Contributi ad Associazioni | |